

Vigilanza contro qualsiasi tentativo di provocazione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dati definitivi sulle prossime edizioni dell'Unità

POSSENTE RISPOSTA AI TENTATIVI DI STERZATA A DESTRA

CAMERA: I PRIMI DATI INDICANO UNA FORTE AFFERMAZIONE DEL PCI SENATO: LE SINISTRE CONFERMANO LA LORO GRANDE FORZA

Alterni risultati della DC - Nette perdite socialdemocratiche - Il PSI mantiene le posizioni - Arretramento del PSIUP - A destra le liste monarchico-missine guadagnano a spese dei liberali che subiscono sensibili perdite

CAMERA

Partiti	Politiche 1972			Politiche 1968			Politiche 1963		
	voti	%	s	voti	%	s	voti	%	s
PCI	4.699.504	28		8.551.347	26,9	177	7.767.601	25,3	166
PSIUP	336.476	2		1.414.697	4,4	23	—	—	—
PSI	1.597.173	9,5		—	—	—	4.255.836	13,9	87
PSI-PSDI	—	—		4.603.192	14,5	91	—	—	—
PSDI	897.818	5,3		—	—	—	1.876.271	6,1	33
PRI	451.841	2,7		626.533	2	9	420.213	1,3	5
DC	6.564.963	39,2		12.437.848	39,1	266	11.742.474	38,3	260
MPL	60.079	0,4		—	—	—	—	—	—
PLI	613.036	3,7		1.850.650	5,8	31	2.144.270	7	39
MSI-PDIUM	1.276.135	7,6		1.847.426	5,8	30	2.112.330	6,9	36
Manifesto	113.488	0,7		—	—	—	—	—	—
Altri	245.436	1,6		458.735	1,5	3	369.952 (1)	1,2	3
TOTALI	I dati sono riferiti a 34.926 sez. su 67.670			31.790.428	—	630	30.688.847	—	629

SENATO

Partiti	Politiche 1972			Politiche 1968			Politiche 1963			Region.-Prov. 1970-71	
	voti	%	s	voti	%	s	voti	%	s	voti	%
PCI	6.085.657	28,1		8.585.601	30	101	6.991.889	25,5	85	8.352.463	26,5
PSIUP	—	—		—	—	—	—	—	—	1.010.037	3,2
PSI	2.403.430	10,9		—	—	—	3.849.495	14	44	3.285.076	10,4
PSI-PSDI	—	—		4.354.906	15,2	46	—	—	—	—	—
PSDI	1.186.744	5,4		—	—	—	1.743.870	6,3	14	2.162.507	6,9
PRI	631.065	2,9		622.388	2,2	2	223.350	0,8	—	943.229	3
DC	8.736.858	39,7		10.972.114	38,3	135	10.217.780	37,2	133	11.799.814	37,5
PLI	907.073	4,1		1.943.796	6,8	16	2.065.901	7,5	19	1.536.271	4,9
MSI-PDIUM	1.827.357	8,3		1.909.898	6,7	13	1.923.964	7,8	17	2.140.367	6,8
Altri	—	—		227.319	0,8	2	253.101	0,9	2	247.316	0,8
TOTALI	I dati sono riferiti a 50.901 sez. su 67.670			28.616.021	—	315	27.469.298	—	315	31.477.080	

I primi dati sui risultati delle elezioni politiche, come di consueto, giungono dalle fonti ufficiali ampiamente manipolati, non sono ancora tali da consentire una valutazione esatta. Sembrano però delinearsi alcune tendenze. La prima e più importante è quella di una forte affermazione del PCI alla Camera, indicata dai primi dati. Per quanto riguarda il Senato, le liste comuni PCI-PSIUP sembrano registrare una lieve flessione, in percentuale, sulle cifre raggiunte nel 1968. Occorre però tenere conto del recupero del PSI, dovuto alla nuova collocazione dei socialisti: i quali nel 1968 si presentarono unificati con i socialdemocratici e con una posizione spostata a destra. Le sinistre confermano, dunque, al Senato, la loro forza. I primi dati della Camera indicano più nettamente le posizioni dei vari partiti di sinistra. Da essi emerge, come abbiamo detto, una conferma e un'affermazione del PCI. Il PSIUP, nonostante la sua valorosa battaglia, registra un arretramento. Il PSI mantiene e recupera il suo posto, inoltre, dell'opera di deleteria svolta dalle liste di disturbo.

Però è necessario che tutte le nostre sezioni siano costantemente frequentate dai nostri compagni e che i contatti più stretti siano mantenuti con le organizzazioni, innanzitutto con quelle di fabbrica. Occorre che il più ampio rapporto sia mantenuto con le forze di sinistra, democratiche e antifasciste. Occorre evitare ogni provocazione, ogni tentativo di rissa, ogni tentativo di turbare o di sconvolgere la legalità democratica e repubblicana.

Non appena i risultati saranno conosciuti, ogni organizzazione li valuterà secondo quanto sarà necessario. Una nuova fase della lotta politica si apre dunque al nostro Partito e a tutte le forze democratiche. Una fase non certo meno impegnativa del duro scontro elettorale combattuto fin qui con tanta passione e con tanto intelligente vigore dai nostri compagni. Ogni arma, compresa la più ignobile, è stata adoperata contro il nostro Partito: le cifre stanno già indicando in qual modo siamo riusciti a fronteggiare e a respingere un così furibondo assalto. Ma la nostra lotta non si è mai conclusa al termine delle campagne elettorali. Al contrario: nuovi terreni si aprono al dibattito, al confronto, allo scontro politico.



BOLOGNA - Inizio dello spoglio delle schede per il Senato: la folla comincia a radunarsi in piazza Maggiore dove si affollano le cifre

Clamorosa protesta dei giornalisti nella sala stampa del ministero

Con il contagocce i dati dal Viminale

I voti espressi per il Senato della Repubblica sono stati scrutati per primi, subito dopo la chiusura dei seggi. I primi raffronti sono avvenuti, quindi, sulla base di questi dati. Soltanto verso le 23 il ministero degli Interni ha comunicato i dati relativi a 37.804 sezioni su 67.670 (e non si sa con quali criteri sono stati scelti i campioni e sono stati fatti i paragoni). In base a questi dati del ministero, la lista della sinistra unita (PCI-PSIUP) sarebbe passata dal 30 per cento del 1968 al 28,6 per cento. Occorre, ovviamen-

te, per esprimere un puntuale giudizio, il risultato definitivo. Vi è comunque da osservare che il dato dei collegi senatoriali non è altro, nella sostanza, che la somma dell'influenza elettorale di due diversi partiti: nello scrutinio dei voti per la Camera, stando ai primi dati significativi, risulta che le liste comuniste tendono a superare quasi dovunque l'alta percentuale raggiunta nel '68, mentre per il PSIUP viene confermata la flessione già registrata nelle recenti consultazioni parziali.

La DC, secondo i dati parziali del ministero, passerebbe dal 38,3 al 39,4 per cento; il PSDI dal 6,9 (delle regionali del '70) al 5,4 per cento; il PRI dal 2,2 al 2,9; il PSI dal 10,3 del '70 al 10,8 (nel '68 i socialisti unificati presero insieme il 15,2 per cento). Tra le destre vi è una redistribuzione di voti. Sempre secondo i dati parziali ufficiali, i candidati MSI-PDIUM sarebbero saliti dal 6,7 per cento del '68 all'attuale 8,2; e ciò quasi esclusivamente a spese del PLI, calato dal 7,8 al 6,8 al 4,4 per cento. Clamorosa protesta ieri se-

ra dei giornalisti italiani e stranieri accreditati nella sala stampa del Viminale per la mancata informazione da parte dell'ufficio elettorale governativo sull'andamento degli scrutini per il Senato. La folla dei giornalisti, che aveva riempito la sala come non mai, dopo avere inutilmente atteso per lunghe ore, è uscita lasciandoli al loro posto soltanto i colleghi della RAI-TV e dei fogli fascisti.

Il nervosismo era iniziato nel tardo pomeriggio. L'attesa per i primi dati sul Senato è stata lunghissima: solo alle ore 21,10 il Viminale ha reso noti i primi risultati. Poi silenzio sino alle 23. In quel momento, mentre la protesta si faceva sempre più rumorosa, è accaduto il fatto più assurdo: il Viminale ha fatto avere i risultati degli scrutini del 50% delle sezioni elettorali per il Senato soltanto alla TV, che li ha trasmessi, e non ai giornalisti, i quali li hanno ascoltati alla televisione come un qualunque ascoltatore. A quel punto essi sono usciti per protesta. Successivamente sono rientrati poiché sono state fatte loro le scuse con l'impegno a non ripetere l'incidente.

GRAVISSIMA MINACCIA ALLA PACE

Nixon annuncia il blocco con mine del porto di Haiphong

- Il presidente Nixon ha annunciato stanotte di aver ordinato di bloccare con mine gli imbocchi dei porti nord-vietnamiti, per impedire l'invio di armi e di altro materiale da parte dei paesi socialisti. In un forsennato discorso bellicista, Nixon ha inoltre annunciato altri attacchi aerei e navali contro la RDV.
- La deposizione di mine davanti ai porti nord-vietnamiti è già in atto. Ieri, inoltre, l'aviazione americana ha attaccato con bombe e missili la periferia di Hanoi e centri abitati e impianti civili in cinque province attorno alla capitale: quella di Hanoi e quelle di Hatay, Hoa Binh Nam Ha e Yen Bai.
- Radio Hanoi ha annunciato che gli aerei USA hanno bombardato anche impianti della diga di Nam Dinh. Questa accusa è stata smentita (ma in modo molto ambiguo) dal portavoce del Pentagono Friedheim. Egli infatti non ha escluso che «alcune dighe siano rimaste distrutte stamane», pur attribuendone la responsabilità alla ricaduta di missili anti-aerei. Il bombardamento delle dighe può avere un solo, spietato scopo: quello di provocare catastrofici allagamenti, e quindi la devastazione di centri abitati, la distruzione dei raccolti e lo sterminio delle popolazioni civili.

Primi risultati delle votazioni per il Senato e per la Camera

I risultati definitivi delle elezioni per la Camera

A Firenze il PCI avanza rispetto al voto del '68

Il nostro partito si conferma al primo posto - Il calo della DC - Anche nelle elezioni senatoriali le sinistre unite vanno avanti nel capoluogo toscano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8. Il Partito comunista si conferma ancora una volta il primo partito della città di Firenze. Solo nel tardo pomeriggio sono cominciati ad affluire i primi, parziali risultati delle elezioni per il Senato e per la Camera riguardanti il territorio cittadino.

Dall'esame dei dati di 610 sezioni della città scesi per il Senato, la lista PCI-PSIUP passa da una percentuale del 36,1 a quella del 36,57% registrando un significativo aumento; la DC registra un certo calo passando dal 33,3 del '68 al 31,99; il PSI tocca la percentuale del 9,66 (nel '68 insieme al PSDI aveva il 10,47%), il MSI passa dal 4,35 al 7,46, mentre il PLI scende dall'8,3 al 4,79; il PSDI raccoglie il 6,33, mentre il PRI passa dall'1,3 al 3,22.

Questi risultati che riguardano il territorio comunale confermano, anche se non del tutto pienamente, l'aumento del nostro partito che già si era registrato nelle regionali del '70. Mentre il PCI tiene le sue già forti posizioni ed il PSI si attesta su posizioni di una certa consistenza, si evidenzia un certo calo della DC a vantaggio delle destre e l'aumento, a svantaggio del PLI, del Movimento sociale; la Frattura liberale e l'Iniziativa dei voti missini sono dati estremamente evidenti.

Mentre scriviamo continuano ad affluire i risultati parziali e definitivi del Senato e della Camera. Il risultato definitivo riguarda il secondo collegio senatoriale (che abbraccia Firenze, la Val d'Elza, Certaldo, Castel Fiorentino), qui il candidato del PCI-PSIUP, Dante Rossi ha ottenuto complessivamente 93.631 voti (pari al 52,51%); il candidato missino ha avuto 6.624 voti (3,32%); quello liberale 3.793 voti (2,12); quello socialdemocratico 6.797 (3,82); quello repubblicano 2.340 voti (1,22%); quello socialista voti 16.706 (8,36); quello democristiano 48.599 voti (27,15%).

Ci è giunto in questo momento anche il risultato definitivo del collegio Frato-Empoio per il Senato: PCI-PSIUP: 105.188 voti (52,07%); percentuale del '68, 52,38; Movimento sociale, 7.172, 3,55% (percentuale del '68, 2,13); Partito liberale, 3.091, 1,54% ('68, 2,38); Partito socialdemocratico, 6.856, 3,39%; Partito repubblicano, 1.937, 0,95% ('68, 0,55); Partito socialista, 15.545, 7,20% ('68, 7,32); Democrazia cristiana, insieme con il partito socialdemocratico, aveva una percentuale del 10,11%; DC: 63.205 voti (31,48); PSDI: 9.909 (5,07%); MSI: 14.857 (7,42%); PLI: 11.066 (5,42%); FI: 11.066 (5,42%); DC: 101.556 (pari al 51,09 (31,04%)); PLI 15.944 (pari al 4,89 (8,07%)); MSI-PDIUM 23.870 (pari al 12,13% (10,7%)); Servire il Popolo 1.594 (pari al 0,48).

Da questi dati risulta dunque che il partito si riconferma il primo e più forte partito della città superando la percentuale del '68 (era del 33,9, e avvicinandosi alla percentuale delle regionali del '70 (35,3)); il PSIUP registra invece una sensibile flessione passando dal 3,7% del '68 e dal 2,2 del '70 all'1,15; il Movimento sociale passa dal 4,7 del '68 e dal 4,9 del '70 al 7,25, a spese dei liberali il cui calo sensibilissimo (8,7 alle politiche e 5,3 alle regionali), la DC perde rispetto alle politiche del '68 (aveva ottenuto il 31,42%) mentre registra un lieve aumento rispetto alle regionali ove aveva ottenuto il 30,2%.

Mentre continuano ad affluire dai vari centri della provincia i dati, una grande folla di compagni, di amici, di simpatizzanti è in attesa dei risultati davanti alla Federazione comunista.



CHIUSURA DELLE URNE - L'operazione della chiusura delle urne al termine delle votazioni alle 14 di ieri in un seggio elettorale di Roma

Lo scrutinio per la Camera

Milano: aumentano i voti per il partito comunista

I risultati in città e nella provincia - La DC tiene le posizioni del 1968 I missini con i monarchici assorbono solo in parte le forti perdite del PLI

MILANO, 8.

Sensibile avanzata del nostro partito a Milano e in provincia nelle votazioni per la Camera. Questa è la tendenza che si rileva dallo scrutinio di circa metà delle schede.

A Milano città dai dati parziali che sommano la metà dei seggi, si rileva un incremento del PCI dell'1,3 per cento rispetto al 1968. Il PSIUP cala peraltro del 3,2 per cento; i socialisti aumentano voti, mentre i democratici appaiono in regresso. La Democrazia cristiana supera i voti del 1968 dello 0,3 per cento; i missini, insieme ai monarchici, passano dal 6,4 per cento al 10,3 senza riuscire ad assorbire completamente la emorragia dei liberali che vanno indietro del 6,5 per cento. Il Manifesto ha circa l'1 per cento.

Nella provincia di Milano dai dati di 180 comuni su 249 risulta un incremento del PCI dello 0,2 per cento. La Democrazia cristiana perde lo 0,3 per cento. Missini e monarchici passano dal 3,11 al 3,62 per cento. Il MPL ottiene lo 0,1 per cento; il Manifesto lo 0,66 per cento; «Servire il popolo» lo 0,41 per cento.

I dati dei seggi cittadini e di molti comuni della provincia vedono il progresso sensibile del nostro partito al quale vanno centinaia di voti in più con sbalzi in avanti percentuali. La conferma delle nuove più forti posizioni del PCI viene man mano che proseguono gli scrutini: è questa la tendenza che del resto vedono in tutta la Lombardia secondo i dati che vengono dalle altre otto province.

Registra invece una perdita del 2 per cento in percentuale del PSIUP, il cui risultato negativo comporta una sensibile flessione anche per la lista unitaria PCI-PSIUP presentata dai vari gruppi, che in calo sensibile (8,7 alle politiche e 5,3 alle regionali), la DC perde rispetto alle politiche del '68 (aveva ottenuto il 31,42%) mentre registra un lieve aumento rispetto alle regionali ove aveva ottenuto il 30,2%.

Ad Aosta aumentano i voti della lista di sinistra

AOSTA, 8.

Grossa affermazione in città della lista di Autonomia e Progresso formata da PCI, PSI, PSIUP, DP e PRI con un margine di 1214 voti rispetto al liste di concentrazione delle destre (DC-PSDI, Union Valdotaie, Rassembrement Valdotaie) il quale, benché abbia perso alcune migliaia di voti a vantaggio delle sinistre, è riuscito, comunque ad aggiudicarsi, sia pure di misura, il collegio unominomale regionale. I primi commenti mettono in risalto l'infertilità del voto valdostano, in quanto i candidati Maroz e Ollivier, deceduti nei giorni scorsi in un incidente stradale, non possono essere sostituiti. Questa anomala situazione avrà riflessi anche in campo nazionale poiché nella Camera, né il Senato potranno avere il «plenum» previsto di 630 e 315 componenti.

Non si esclude che gli eletti della concentrazione, non potendo essere convalidati perché defunti, siano sostituiti dai candidati della seconda lista, cioè da quelli di Autonomia e Progresso.

A Ravenna avanzano il PCI-PSIUP al Senato

RAVENNA, 8.

Positivo risultato in provincia di Ravenna per le liste dell'unità sinistra al Senato: PCI-PSIUP ottengono 107.440 voti pari al 47,72% con un aumento dello 0,9% rispetto alle precedenti elezioni politiche. Accanto a questo, significativo è il risultato del PSI che raggiunge gli 11.896 voti pari al 5,27%, contro il 4,3 per cento precedente consultazione. I primi risultati per la camera dei deputati dimostrano dal canto loro nella nostra provincia che il PCI avanza superando anche la flessione del PSIUP. Al momento in cui telefoniamo sembra emergere anche una flessione del PRI e della DC nel voto per la Camera. In particolare assume rilievo la tendenza in atti a Faenza, Castelbolognese e Brisighella dove il nostro partito avanza nettamente di oltre il 1,5% mentre la DC arretra con una chiara diminuzione a sinistra. La destra missina va poco oltre le perdite liberali e rimangono bloccati insignificanti posizioni del 2,94% cui è relegata da sempre nella provincia di Ravenna.

I risultati di 1322 seggi su 1560 per la Camera

NETTA AVANZATA DEL PCI A TORINO CHE SI CONFERMA IL PRIMO PARTITO

Il nostro partito dal 30% del '68 al 31,18 - I dati definitivi per i collegi senatoriali di Torino - Calo dei liberali

Dalla nostra redazione

TORINO, 8.

A Torino, i dati per la Camera di 1322 seggi su 1560 danno una forte avanzata del nostro partito che si conferma il primo partito della città. Il PCI passa infatti dal 30% del '68 al 31,18% attuale con 205.682 voti. Il PSIUP registra un calo dal 4,4 all'1,52, al PSI va il 9,37 ed al PSDI il 7,09 (nel '68 i due partiti unitificati raggiunsero il 16,89); il PRI tocca il 4,46 rispetto all'1,57 del '68; anche la DC registra un lieve aumento passando dal 26,79 al 27,17; i liberali calano dal 13,6 al 10,30 mentre i fascisti hanno ottenuto il 4,61; per quanto riguarda le liste minori il Manifesto ha ottenuto lo 0,55, l'MPL lo 0,36; Servire il popolo lo 0,49.

L'andamento dei risultati elettorali nella provincia in base alle schede sinora scrutinate presenta una certa differenziazione tra il voto espresso per il Senato e quello espresso per la Camera. In città nella votazione per il Senato in 1354 seggi su 1560 sezioni elettorali la lista PCI-PSIUP ha ottenuto il 31,16 per cento contro il 33,17 del 1968, il PRI passa dall'1,64 al 4,33, il PLI dal 15,29 al 12,23, il PSDI ha ottenuto il 7,32, mentre il PSI il 9,43, nel 1968 i due partiti unitificati avevano ottenuto il 17,44, il Movimento sociale ha ottenuto il 7,41 (per il 1968 non è possibile fare un confronto poiché non era presente in un collegio), la DC ha ottenuto il 27,79 contro il 27,82 del 1968. In provincia, sempre per il Senato, dai primi risultati la tendenza verrebbe confermata anche se si registra uno spostamento maggiore a favore del PSI.

I dati definitivi per le elezioni senatoriali nei collegi di Torino città sono i seguenti: PCI-PSIUP: 226.793 (33,17%); PSDI: 67.938 (pari al 9,49); PSDI: 52.068 (pari al 7,27 (nelle precedenti elezioni il PSU aveva preso 118.623 voti pari al 17,44)); PRI: 32.062 (11,192) pari al 4,48 (1,64); DC: 200.331 (187,945) pari al 28,02 (27,62); PLI: 84.966 (104,066) pari all'11,87 (15,29); MSI: 52.078 (pari al 7,28 (per questo partito non è possibile fare raffronti con i '68 perché non presente in molti collegi).

A Viareggio affermazione delle sinistre

VIAREGGIO, 8.

Le liste della sinistra unita mantengono a Viareggio, secondo il risultato definitivo delle elezioni per il Senato, le più forti posizioni raggiunte nel '68, ottenendo il 50,07 per cento pari al 33,3 per cento dei voti, la stessa DC passa dal 33,36 al 34,64 per cento; il PSI ottiene l'11,12 per cento, e il PSDI il 10,49 (insieme avevano ottenuto nel '68 il 18,6 per cento). L'avanzata del MSI (dal 4,5 al 7,8 per cento), non copre neppure il crollo dei liberali (scesi dall'13 al 4 per cento).

Nel comune di Pietrasanta la lista PCI-PSIUP guadagna oltre il tre per cento dei voti, passando dal 30,9 al 34,2 per cento. Un aumento registra la DC (dal 30,9 al 32,8), stazionari PSI PSDI (che insieme avevano nel '68 il 19,5, ed ora hanno, rispettivamente, il 14,4 e il 4,1); in leggera diminuzione il MSI (dal 6,28 al 6,22 per cento), mentre diminuisce notevolmente il PLI (dal 4,67 al 3,03).



INIZIO DELLO SPOGLIO - E' cominciato lo spoglio delle schede per il Senato (ore 14,45 in un seggio elettorale di Roma)

I risultati di 1040 seggi su 1295

A Napoli la sinistra unita conferma i risultati del '68

Nelle precedenti elezioni PCI-PSIUP ottennero il 29,2 per cento - Nei primi dati della Camera il nostro partito raccoglie più voti di quelli ottenuti al Senato - Si consolida la sinistra a Castellammare, Pozzuoli e Pomigliano

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8.

A Napoli la lista delle sinistre unite per le elezioni senatoriali conferma le posizioni del '68. I dati degli scrutini di 1040 seggi su 1295 vedono PCI-PSIUP al 28,57% (nelle precedenti elezioni la percentuale era stata pari al 29,2%).

Si tratta di un fatto che conferma in particolare il rafforzamento del nostro partito anche alla Camera, dove - secondo i primissimi dati che cominciano a pervenire dai seggi di varie zone della città - il PCI raccoglie in ciascuno di questi seggi più voti di quelli ottenuti da PCI-PSIUP al Senato.

L'altro elemento - di segno negativo, ma in misura che va ridimensionata per i motivi che appresso diremo - fornito dalle urne finora è l'avanzata del MSI, che tocca la percentuale del 28,4 per cento, contro quella del 22 per cento messa insieme da MSI e PDIUM quattro anni fa; tuttavia va rilevato che in ben cinque dei dieci collegi senatoriali di Napoli e provincia non figurano i PLI, poiché i suoi candidati sono stati a suo tempo esclusi dalla competizione a causa di irregolarità nella presentazione delle liste. Se si tiene conto che il PLI raccolse nel '68 il 6,1 per cento, mentre ora sta a quota 1,3 per cento, si comprende bene quale vantaggio ne sia derivato in primo luogo alla «destra nazionale», vantaggio che quindi alla Camera dovrebbe ridursi.

Un vantaggio dalla mancanza di candidati liberali in cinque collegi ed al calo in genere di questo partito, è derivato anche alla DC, che - sempre sulla base dei voti finora conosciuti - tocca la percentuale del 28,6 per cento contro il 27,6 per cento di quattro anni fa. Un calo, oltre a quello clamoroso dei liberali, viene registrato nel complesso da PSI e PSDI, che attualmente sono rispettivamente sul 6,6 per cento e sul 3,2 per cento mentre con il PSU nel '68 riportarono insieme il 10,2 per cento.

Altra flessione sembra interessare il PRI che è a quota 1,7 per cento.

Nel quadro di questi risultati significativi sui successi ottenuti dalla sinistra unita in alcuni quartieri scrosciati come Stella dove il simbolo PCI-PSIUP è di gran lunga in testa, come Ponticelli dove il simbolo PCI-PSIUP ha oltre il doppio dei voti della DC e oltre quattro volte i voti del MSI.

Di particolare rilievo i risultati di Castellammare, Pozzuoli, Pomigliano d'Arco, Guigliano, Gragnano, ecc. In quest'ultimo centro, a scrutinio non ancora ultimato, i voti PCI-PSIUP sono già superiori a quelli ottenuti nella precedente consultazione. A Castellammare e a Pozzuoli la sinistra unita è largamente al primo posto; in particolare nel centro flegreo appalmo del tutto recuperate anche le perdite registrate in precedenti consultazioni.

Belluno: risultati positivi in tutta la provincia

BELLUNO, 8.

Il PCI alla Camera dei deputati ha ottenuto in provincia di Belluno risultati molto buoni. Tra i più significativi sono quelli del comune di Ponte delle Alpi, dove la percentuale sale rispetto al '68 dal 27,6 al 33,28, e in città dal 22,8 al 26,6 per cento. Il Manifesto, a Porto Recanati, a 1485 voti. Importante anche il dato di Longarone, dove il Partito comunista italiano sale da 427 a 592 voti, con un aumento in percentuale del 20,6%, mentre la DC perde l'1,3%. A Perarolo il PCI ha superato quello del PSDI, da 37,5 al 41,06 per cento, al 49 per cento il risultato positivo in tutta la provincia.

Domodossola: avanzata delle sinistre unite

DOMODOSSOLA, 8.

Nel collegio di Domodossola, in provincia di Novara, PCI-PSIUP hanno guadagnato due punti passando dal 24,7% al 26,7%.

Ecco i dati complessivi: PCI-PSIUP 3044 (2613) pari al 26,7% (24,7%); PSI 1805 pari al 15,8% (nelle precedenti elezioni con il PSDI i socialisti avevano 2335 voti pari al 24,9%); PSDI 787 pari al 6,9%; PRI 492 (101) pari al 4,3% (0,9%); DC 3747 (2888) pari al 32,8% (27,3%); PLI 904 (2130) pari al 7,9% (20,1%); MSI-PDIUM 628 (313) pari al 5,5% (3,0%).

Volterra: le sinistre raggiungono il 49,7%

VOLTERRA, 8.

Le sinistre unite sfiorano a Volterra, nelle elezioni per il Senato, il cinquanta per cento dei voti, con un aumento di due punti sulla già altissima percentuale del '68: allora, infatti, PCI, PSIUP e Sinistra indipendente ottennero il 47,7 per cento, ora passano a 47,8 voti pari al 49,7 per cento.

La DC mantiene a stento le sue posizioni (dal 28,1 al 28 per cento); il PSI ottiene l'11,5 per cento, e il PSDI il 4,1; insieme, nel '68 avevano ottenuto il 19,3 per cento.

I risultati registrano infine un certo aumento dei voti missini (dall'1,7 al 3,2 per cento).

Per la Camera dei deputati Ha votato il 93,1% del corpo elettorale

Nelle precedenti elezioni la percentuale fu del 92,8.

Secondo le percentuali definitive ufficiali, per la Camera dei deputati in totale hanno votato il 93,1% degli elettori (nelle precedenti elezioni il 92,8%).

Nell'Italia elettorale ha votato il 96,1% degli elettori (precedenti elezioni 95,7%). Nell'Italia centrale il 95,4% (precedenti elezioni 95,0%). Nell'Italia meridionale 95,9% (precedenti elezioni 96,2%). Nell'Italia insulare 106,8% (precedenti elezioni 85,3%).

Ed ecco i dati relativi a ciascuna regione: Piemonte 95,7% (94,4%); Valle d'Aosta 94,8% (92,4%); Lombardia 96,7% (94,4%); Trentino-Alto Adige 95,1% (95,0%); Veneto 95,9% (95,4%); Friuli-Venezia Giulia 93,4% (92,4); Liguria 94,7% (93,9); Emilia-Romagna 97,4% (97,0); Toscana 96,9% (96,5); Umbria 95,8% (94,7); Marche 95,3% (94,7); Lazio 94,2% (93,9); Abruzzi 86,7% (86,3); Molise 82,1% (82,0); Campania 88,8% (88,6); Puglia 90,70% (91,4); Basilicata 87,9% (87,9); Calabria 83,6% (84,3); Sicilia 84,8 (84,1); Sardegna 90,1% (89,2).

Con nette avanzate in numerose località Marche: confermata la grande forza dello schieramento unitario

Andamento contraddittorio per la DC - Le sinistre guadagnano 2.000 voti a S. Benedetto del Tronto - Positivo voto contadino

Dalla nostra redazione

ANCONA, 8.

Nelle Marche i risultati definitivi non ufficiali delle elezioni per il Senato danno una sostanziale conferma delle elevate posizioni conquistate dalle sinistre unitarie. In base ai dati percentuali, mentre il simbolo PCI-PSIUP incrementa in quasi tutti i collegi il numero dei voti. La DC avanza di poco, mentre la DC subisce una vera e propria debacle perdendo il 12,81 per cento. Nel centro operaio della regione la sinistra unita consolida in via generale le sue posizioni: ad esempio a Montegrano - il maggiore centro calzaturiero delle Marche - i risultati non definitivi davano una avanzata del 2 per cento al simbolo del PCI-PSIUP. Nell'Anconetano si registrano risultati positivi delle sinistre unite a Senigallia (+1,28 per cento, mentre la DC cala dell'1,18 per cento) e a Jesi (più mezzo punto in percentuale e diminuzione dell'1,12 per cento nella DC).

In un quadro di risultati omogenei a volte anche contraddittori, da segnalare il «voto rosso» in diversi comprensori di campagna. Indicativo in questo proposito i risultati di Offida, grosso centro agricolo dell'Ascolano ove la sinistra unita passa dal 46,9 al 48 per cento dei voti. Sempre nell'Ascolano, il simbolo PCI-PSIUP avanza dal 48,5 al 53,9 per cento a Colla del Tronto (mentre la DC crolla dal 37,5 al 30,2 per cento), a Spinetoli dal 41,06 per cento al 49 per cento (la DC dal 44,2 passa al 40,8 per cento).

Rosignano: oltre 10.000 voti a PCI-PSIUP

ROSIGNANO, 8.

La sinistra unita si è fermata di gran lunga il primo schieramento nelle elezioni per il Senato. PCI-PSIUP infatti hanno ottenuto 10.493 voti con una percentuale del 54,2 per cento. Ecco gli altri risultati: PSI: 1.841 (9,59); DC: 4.124 (21,48); PSDI: 9.909 (4,73); PRI: 407 (2,11); PLI: 359 (1,87); MSI-PDIUM: 1.070 (5,47).

Quando le norme penali diventano repressione politica

IL REATO DI PENSARE

I «delitti» d'opinione: un capitolo delle leggi fasciste che la Corte costituzionale «non ha avuto il coraggio di sopprimere» e che oggi rientra nel più vasto disegno reazionario di attacco alle istituzioni democratiche

Soldato proletario che parti per Valone non il scordar del popolo di Ancona...

neffestazioni lecite del pensiero la Corte Costituzionale le indico, è vero, il giudizio favorevole...

Il nodo è questo: come si può scindere, soprattutto nell'azione politica, il momento dal fatto? Un dibattito sull'obiezione di coscienza in astratto va bene in biblioteca...

La matrice autoritaria che rende questa e altre norme penali strumento di repressione politica; illusoria è la proposizione della legge...

Nel nostro sistema la repressione politica sul terreno penale opera con uno sbarramento a spirale. Se dico «assassino» al governo dopo Meloni...

La Corte Costituzionale, esattamente due anni fa, emise sul tema una sentenza interpretativa dichiarando non punibile la «manifestazione di pensiero pura e semplice»...

Si può dire che i giudici del tempo di Zaccaria e del suo famoso codice erano servi dei padroni; ma se ti riferisci a un settore della magistratura di oggi...

E' un vero e proprio sbaramento, per così dire, a tutte le istituzioni democratiche. Una conquista come il diritto di sciopero, per intendere, in tanto può essere messa in discussione...

Per battere questa manovra bisogna rafforzare l'unità dei lavoratori e dello schieramento di sinistra.

Dal nostro inviato

GROSSETO, maggio. Trentasette metri quadri di verde: Grosseto li mette a disposizione di ogni abitante. E' tanto quanto basta per potersi vantare di essere la città più verde della penisola...

E' stata una precisa scelta politica, economica e culturale, che ha posto i comunisti di Grosseto e di tutta la Maremma...

Ad Orbetello, da solo un mese amministrato minoritariamente dai comunisti dopo il clamoroso fallimento del centro-sinistra...

I comunisti protagonisti della battaglia per la difesa della natura



L'oro verde della Maremma

L'esempio di Grosseto: la città italiana con il primato della vegetazione - Una scelta politica, economica e culturale che si contrappone agli interessi della speculazione favoriti dalla DC - Come si può concretizzare il principio dell'uso collettivo dei beni naturali - Mare, pinete, coste da strappare alla minaccia sempre più grande del cemento e dell'inquinamento

costanze fanno presumere che la speculazione intendesse superare gli ostacoli dell'azione politica con il fuoco. Comunque ancora una volta a farne le spese è stata la natura.

Lo stesso discorso si può ripetere per l'isola del Giglio dove i coltivatori e costruttori, legati a doppio filo con i notabili democristiani...

to di questo piano regolatore, sostituito con un piano di fabbricazione di minima (limitato a perimetrazione e al completamento edilizio dei centri esistenti ed alla realizzazione della «167»). E' stato inoltre deciso che la programmazione urbanistica sia attuata mediante un piano comprensoriale coinvolgente tutti i comuni rivieraschi a sud di Grosseto.

Allo svolta impressa ad Orbetello, alla battaglia dell'Argentario e del Giglio dove la DC ha previsto dodicimila nuovi vani si deve aggiungere l'impegno dei comunisti a Capalbio. Nel 1970 si è ricostituito il centro-sinistra. Sua prima preoccupazione è stata quella di sfidare il piano urbanistico, predisposto dall'amministrazione comunista, che stabiliva l'insediabilità lungo i sei chilometri di costa (solo insediamenti turistici a fianco del centro esistente) per evitare la deturpazione del litorale e della zona circostante il lago di Burano.

antico equilibrio naturale e per farne un punto di forza per l'espansione economica della zona. Bonificare significa creazione di grandi allevamenti ittici e utilizzazione delle tranquille acque lagunari per attività turistiche di massa (nuoto, vela, canoa).

zioni della Montedison. Dopo mesi di lotta la Montedison, grazie all'aiuto ottenuto dal livello governativo dalla DC, è riuscita a strappare al ministero della Marina Mercantile il permesso per iniziare gli scarichi.

«Tuttavia — precisa il compagno Faenzi — anche l'azione dei comunisti ha ottenuto un primo successo: l'autorizzazione di scarico è stata concessa per un periodo di sei mesi, trascorsi i quali saranno effettuati dei controlli in merito a un altro anche imposto alla Montedison di presentare studi precisi per la realizzazione di un piano di depurazione. Si tratta di una soluzione di compromesso. Per questo la amministrazione comunale di Scarlino, in accordo con tutte le forze democratiche, ha posto ulteriori condizioni alla Montedison, manifestando un rifiuto di riprendere la lotta qualora non intendesse sfuggire ai suoi obblighi verso gli interessi più generali della collettività. Su questa linea si muove anche il sindacato ed i lavoratori. Come la intendiamo noi, la battaglia contro l'inquinamento e per la difesa della natura diventa battaglia anche per la occupazione, per lo sviluppo economico e sociale. E' una scelta politica».

I comunisti grossetani sono impegnati a fondo per concretizzare questa scelta. Sta per essere completato il piano di depurazione e trattamento idrico delle acque a Grosseto, Follonica, Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto. Il comune di Grosseto ha acquistato a tutti i proprietari di fabbriche e cave la costruzione di impianti adeguati in modo che i residui liquidi dei loro lavorazioni vengano scaricati nelle fognature nei corsi d'acqua dopo un lungo trattamento di depurazione. Chi sporca, ed altrettanto ne trae profitto, deve pulire a sue spese: è il minimo che gli può chiedere la comunità.

La giunta comunale ha deciso infine pochi giorni fa di lasciare allo stato naturale (nessun pino sarà abbattuto per far posto ad una costruzione) tutti e diciassette i chilometri della sua costa. Si realizzeranno villaggi turistici nelle vacanze dei lavoratori ma alle spalle delle pinete. Intatte resteranno anche le spiagge che devono essere mantenute in questa prospettiva si innesta anche la proposta comunista per la creazione del parco regionale di costa meravigliosa e 4000 ettari di bosco mediterraneo. Se adesso è nelle mani di quattro proprietari, bisognerà far diventare un parco regionale aperto a tutti, ma allo stesso tempo vincolato contro qualsiasi tentativo di costruzioni private verso l'oro verde».

Carlo Degl'Innocenti

1750 congressi internazionali nel corso di quest'anno

Il numero dei congressi internazionali è in continuo aumento. Lo ha registrato l'Unione delle associazioni internazionali (UIA) che ha sede a Bruxelles...



Il punto delle ricerche in laboratorio e i confini delle applicazioni terapeutiche

I trapianti in URSS

MOSCA, maggio. Pubblichiamo l'intervista che il professor Gleb Soloviov, direttore dell'Istituto dei trapianti degli organi e dei tessuti dell'Accademia di Medicina dell'URSS, ha concesso a Nouvelles de Moscou.

Si afferma che con la medicina moderna siamo entrati nell'era dei trapianti: è vero?

«In trentacinque minuti Come procedete per procurarsi gli organi da trapiantare? Se vogliamo trapiantare un organo ad un paziente, non si può fare altro che prelevare da un'altra persona. Perciò, trapiantiamo gli organi prelevati a vittime di incidenti. Certamente, è drammatico che la vita di una persona dipenda dalla morte di un'altra. D'altra parte, vi sono numerosi pazienti la cui vita può essere salvata solo mediante un trapianto. Inoltre le statistiche testimoniano che diversi incidenti, soprattutto del traffico, causano nelle grandi città un certo numero di vittime. Gli organi della maggior parte di queste vittime possono salvare molte vite. Voi comprendete, senza dub-

bio, che l'organo richiesto non è prelevato dal soggetto che in caso di morte certa, la constatazione della morte è fatta da alcuni specialisti, fra i quali vi è obbligatoriamente un esperto di medicina legale. Questa è una regola assoluta della nostra legge.

Ma trovare un organo da trapiantare non è ancora tutto. I chirurghi devono nel giro di 20-30 minuti prelevare l'organo, giuocare se può essere trapiantato, trasportarlo alla clinica e fare il trapianto. Come vedete, si deve fare in fretta.

In trentacinque minuti? Per riuscirci è necessario risolvere il problema del prolungamento della vitalità degli organi prelevati durante la conservazione degli organi e dei tessuti. Vi la voriamo tutti nel nostro istituto, che ha molti specializzati, e conta nei suoi organi clinici, teorici, medici pratici e biologi di 22 specializzazioni.

Il successo di ogni trapianto dipende dalla vitalità dell'organo da trapiantare. Esso deve essere conservato, prima dell'operazione, in condizioni che ne garantiscano la vitalità e che, grazie a misure speciali, possano contribuire a renderla ancora maggiore che al momento della morte. La conservazione degli organi deve aiutarci a risolvere questo problema. Le possibilità esistenti sono grandissime. Basti un esempio per dimostrarlo: già nel 1962, un medico russo, Alexander Kabanov, riuscì a rianimare il cuore di un uomo morto di polmonite ben venti ore dopo la morte. Vi sono anche altri esempi di organi prelevati in un certo periodo di tempo dopo la morte. Questi fatti hanno una importanza scientifica inestimabile.

Il nostro istituto vengono fatti degli esperimenti sui cani. Un'ora dopo la morte, noi preleviamo insieme al cuore i polmoni che separati dall'organismo vivono per 10 ore. Disponiamo di soluzioni che hanno un'azione sul cuore e permettono di accrescere la capacità funzionale dell'organo.

Quali altri problemi le gati al trapianto attendono ancora una soluzione? Sono problemi numerosi e al multiplo come assieme ai nostri progressi. Facciamo un esempio: è stato dimostrato scientificamente che tutti gli organismi possiedono delle proteine specifiche. Tali proteine, quando sono introdotte in un altro organismo, provocano una reazione naturale di difesa consistente nell'elaborazione di anticorpi adatti a combattere gli intrusi. Gli anticorpi e i linfociti vorano le proteine estranee e distruggono l'organo trapiantato. Si pensava all'inizio che si trattasse di un problema puramente immunologico, ma le cose non stanno così: si sono avute situazioni in cui l'organo trapiantato si è trovato al sicuro contro l'azione degli anticorpi. Ciò è accaduto quando il trapianto non era accompagnato da disturbi della circolazione capillare.

Il punto delle ricerche in laboratorio e i confini delle applicazioni terapeutiche

L'intuizione del chirurgo

In questi casi, gli anticorpi non possono nulla contro il trapianto: sono obbligati a coesistere in pace. Ciò che provoca la reazione di rigetto sono i disturbi della circolazione sanguigna nei minuscoli capillari dell'organo trapiantato. Durante il rigetto si può scongiurare il pericolo agendo su questi vasi sanguigni. Se si tiene conto del fatto che tutti i tessuti viventi hanno una carica elettrica e irradiano dei raggi infrarossi, che le condizioni dello stato fisico del sangue e degli altri liquidi corporei dipendono anche essi da un'influenza ben meno del rigetto, si constata che il problema della incompatibilità tissulare presenta aspetti diversi, immunologici, fisici, fisico-chimici e molti altri.

Il punto delle ricerche in laboratorio e i confini delle applicazioni terapeutiche

Il punto delle ricerche in laboratorio e i confini delle applicazioni terapeutiche

Il punto delle ricerche in laboratorio e i confini delle applicazioni terapeutiche

Riepilogo Senato regione per regione

Regioni	Anno	PCI		PSIUP		PSI		PSDI		PRI		DC		PLI		MSI-Pidum		Altri		Totali								
		voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi							
PIEMONTE	1972	736.427	27,3	7		308.879	11,5	3	206.424	7,9	2	96.244	3,6	—	983.057	36,5	9	230.673	8,6	2	130.820	4,8	1	2.692.524	24			
	1968	744.349	29,1	7		450.769	17,6	4	300.842	6,8	3	42.876	1,7	—	937.700	36,7	10	293.239	11,5	3	60.513	2,4	—	2.554.629	24			
	1963	567.608	23,3	6		367.988	15,1	4	224.001	9,2	2	—	—	—	883.030	36,3	9	311.055	12,8	3	81.522	3,3	—	2.435.204	24			
	1970	727.619	25,9	—	87.473	3,1	—	296.219	10,6	—	231.121	8,3	2	87.100	3,1	—	1.029.883	36,7	—	225.395	8	—	120.976	4	—	2.805.706	—	
LOMBARDIA	1972	1.238.087	26,3	12		836.918	17,8	8	300.842	6,8	3	53.080	1,1	—	1.984.071	42,2	20	397.273	8,4	4	195.421	4,2	1	4.704.850	45			
	1968	910.939	20,7	10		780.648	17,7	8	300.842	6,8	3	16.301	0,4	—	1.757.450	39,9	19	400.831	9,1	4	227.028	5,1	1	4.408.035	45			
	1963	1.210.068	23,1	—	188.585	3,6	—	648.686	12,4	—	376.436	7,2	—	125.767	2,4	—	2.138.141	40,9	—	310.324	5,9	—	226.910	4,4	—	5.228.316	—	
	1970	1.210.068	23,1	—	188.585	3,6	—	648.686	12,4	—	376.436	7,2	—	125.767	2,4	—	2.138.141	40,9	—	310.324	5,9	—	226.910	4,4	—	5.228.316	—	
TRENTINO ALTO ADIGE	1972	34.195	7,8	—		59.053	13,5	1				3.255	0,7	—	171.856	39,3	4	19.429	4,4	—	13.060	3	—	137.041	31,3	2	437.789	7
	1968	19.959	4,6	—		52.979	12,8	1	24.106	5,8	—	—	—	—	165.625	39,9	4	26.870	6,5	—	14.154	3,4	—	112.023	27	2	414.816	7
	1963	25.597	5,3	—	11.844	2,5	—	32.330	6,7	—	21.480	4,4	—	8.731	1,7	—	175.625	37	—	17.278	3,6	—	15.108	3,1	—	473.505	—	
	1970	34.195	7,8	—		59.053	13,5	1				3.255	0,7	—	171.856	39,3	4	19.429	4,4	—	13.060	3	—	137.041	31,3	2	437.789	7
VENETO	1972	434.918	18,6	4		253.838	10,9	2	157.860	6,7	1	20.888	1	—	1.172.706	53,1	13	128.888	5,9	1	67.073	3	—	2.208.468	23			
	1968	446.237	20,3	5		317.086	15,1	4	155.795	7,4	1	10.616	0,5	—	1.106.688	52,4	14	121.543	5,8	1	68.425	3,2	—	2.100.723	23			
	1963	315.259	15	3		259.174	10,4	—	189.246	7,6	—	46.762	1,9	—	1.287.167	51,9	—	105.266	4,2	—	85.461	3,5	—	2.480.639	—			
	1970	417.204	16,8	—	86.030	3,5	—	259.174	10,4	—	189.246	7,6	—	46.762	1,9	—	1.287.167	51,9	—	105.266	4,2	—	85.461	3,5	—	2.480.639	—	
FRIULI VENEZIA G.	1972	164.602	22,8	2		137.242	19	1				10.908	1,5	—	326.417	45,2	4	42.209	5,9	—	40.572	5,6	—	721.950	7			
	1968	125.575	18	1		94.791	13,6	1	71.572	10,3	1	6.529	0,9	—	311.419	44,8	4	36.841	5,3	—	49.697	7,1	—	696.424	7			
	1963	148.618	18,9	—	24.288	3,1	—	83.808	10,6	—	83.985	10,7	—	20.258	2,6	—	323.710	41,1	—	39.083	4,9	—	48.973	6,2	—	787.258	—	
	1970	164.602	22,8	2		137.242	19	1				10.908	1,5	—	326.417	45,2	4	42.209	5,9	—	40.572	5,6	—	721.950	7			
LIGURIA	1972	384.150	32,6	5		141.774	12	1	67.094	5,7	—	41.570	3,5	—	395.903	33,6	5	76.156	6,4	—	72.758	6,2	—	1.179.405	11			
	1968	382.253	33,9	4		193.017	17,1	2				19.002	1,7	—	381.571	33,8	4	112.755	10	1	40.165	3,5	—	1.128.763	11			
	1963	309.256	28,3	3		173.787	15,9	2	84.767	7,8	1	9.117	0,8	—	355.557	32,6	4	108.592	10	1	49.979	4,6	—	1.091.055	11			
	1970	383.296	31,3	—	35.156	2,9	—	138.439	11,3	—	93.507	7,6	—	37.684	3,1	—	393.478	32,1	—	90.058	7,3	—	53.867	4,4	—	1.225.485	—	
EMILIA - COL PRI ROMAGNA	1972	1.101.745	46,8	12		361.251	15,3	3				76.616	3,2	—	630.896	26,8	6	120.323	5,1	1	65.133	2,8	—	2.355.964	22			
	1968	930.057	41	10		319.067	14	3	164.708	7,3	1	—	—	—	638.699	28,2	7	134.198	5,9	1	79.839	3,6	—	2.266.568	22			
	1963	1.148.643	44	—	99.993	3,8	—	210.369	8	—	195.925	7,5	—	103.393	4	—	672.755	25,8	—	97.662	3,7	—	82.435	3,2	—	2.611.175	—	
	1970	959.280	43,6	9		215.200	9,8	2	101.858	4,7	1	55.607	2,5	—	692.511	31,5	7	52.849	2,4	—	121.462	5,5	1	2.198.767	20			
TOSCANA	1972	923.881	44,2	11		290.875	14,3	3				40.110	1,9	—	663.300	31,7	7	84.983	4,1	—	80.579	3,8	—	2.002.728	20			
	1968	790.214	38,9	8		289.221	14,2	3	109.464	5,4	1	35.076	1,7	—	622.324	30,7	6	92.387	4,6	1	92.055	4,5	1	2.030.741	20			
	1963	985.382	42,3	—	73.947	3,2	—	203.560	8,8	—	148.946	6,1	—	51.954	2,2	—	710.908	30,5	—	61.298	2,6	—	91.185	3,9	—	2.328.196	—	
	1970	923.881	44,2	11		290.875	14,3	3				40.110	1,9	—	663.300	31,7	7	84.983	4,1	—	80.579	3,8	—	2.002.728	20			
UMBRIA	1972	210.116	43,4	3		53.227	11,0	1	15.021	3,1	—	9.202	1,9	—	159.408	33,0	3	6.181	1,3	—	30.436	6,3	—	483.591	7			
	1968	209.271	44,9	4		75.800	16,5	1	15.857	3,5	—	8.775	1,9	—	144.457	31	2	11.577	2,5	—	24.761	5,3	—	466.101	7			
	1963	178.322	38,9	3		48.833	9,5	—	22.454	4,4	—	12.182	2,4	—	154.878	30,1	—	9.512	1,8	—	27.838	5,4	—	458.076	7			
	1970	210.116	43,4	3		53.227	11,0	1	15.021	3,1	—	9.202	1,9	—	159.408	33,0	3	6.181	1,3	—	30.436	6,3	—	483.591	7			
MARCHE	1972	284.288	34,9	3		71.994	8,8	1	35.511	4,4	—	29.566	3,6	—	331.828	40,7	4	18.459	2,3	—	43.586	5,3	—	815.229	8			
	1968	274.120	35	3		106.357	13,6	1				25.518	3,3	—	318.888	40,7	4	29.660	3,8	—	27.886	3,6	—	782.429	8			
	1963	231.136	30	3		108.279	14,1	1	40.649	5,3	—	22.713	2,9	—	301.548	39,2	4	29.957	3,9	—	35.268	4,6	—	769.549	8			
	1970	274.120	35	3		106.357	13,6	1				25.518	3,3	—	318.888	40,7	4	29.660	3,8	—	27.886	3,6	—	782.429	8			
LAZIO	1972	708.702	29,7	8		324.651	13,6	3				70.328	2,9	—	798.176	33,5	9	189.662	7,9	2	285.426	11,9	2	2.387.932	24			
	1968	549.685	25,4	7		267.616	12,4	3	135.744	6,3	1	46.131	2,1	—	681.366	31,5	8	181.750	8,4	2	300.215	13,9	3	2.162.507	24			
	1963	710.273	26,5	—	76.421	2,6	—	235.730	8,8	—	205.206	7,6	—	95.572	3,7	—	890.749	33,2	—	156.645	5,8	—	307.875	11,5	—	2.684.094	—	
	1970	708.702	29,7	8		324.651	13,6	3				70.328	2,9	—	798.176	33,5	9	189.662	7,9	2	285.426	11,9	2	2.387.932	24			
ABRUZZI	1972	167.634	27,2	2		77.667	12,6	1				10.197	1,6	—	292.568	47,4	4	19.004	3,1	—	49.861	8,1	—	616.931	7			
	1968	178.602	22,7	2		85.276	10,8	1	48.951	6,2	—	6.956	0,9	—	348.036	44,2	5	38.930	5	—	80.311	10,2	1	787.062	7			
	1963	153.854	22,8	—	21.567	3,2	—	60.507	9	—	36.831	5,4	—	16.983	2,5	—	325.644	48,2	—	19.377	2,9	—	40.176	6	—	674.939	—	
	1970	167.634	27,2	2																								

La tragedia del DC-8 a Palermo: l'imputato principale resta l'aeroporto

PILOT CONSULTATI AVEVANO SCONSIGLIATO LA COSTRUZIONE DI UNO SCALO A PUNTA RAISI

Mentre proseguono le indagini sulla meccanica della sciagura nuovi documenti provano la scandalosa scelta fatta a suo tempo contro il parere di tecnici ed esperti - Un rapporto poi insabbiato indicava come meno pericolosa un'altra località - « C'è un momento della virata in cui chi guida l'aereo non vede nulla... » - Il jet era integro al momento dell'impatto - Necessità d'allargare l'inchiesta



PALERMO - La scatola nera recuperata fra le rocce

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Ancora non c'è nemmeno l'ombra di una spiegazione realistica delle cause dirette del disastro di Punta Raisi, ma a pezzi e bocconi - insieme ai primi elementi concreti per l'inchiesta - continuano a venir fuori sempre nuovi e impressionanti elementi dell'accusa, relativi al quadro complessivo e determinante in cui è maturata la catastrofe. Sono elementi che confermano gravissime responsabilità, di ordine politico e di natura tecnica, letteralmente su tutto e in primo luogo sulla localizzazione dello scalo (e su quanto è stato fatto per impedire la scelta di un'altra area) e sulle attrezzature dell'aeroporto, nemmeno degne di una base militare di emergenza, come aveva denunciato già nel 1956 - all'epoca dei primi progetti - l'allora direttore generale L'Al (ora Alitalia) generale Gallo. Il primo elemento accertato dalla commissione ministeriale d'inchiesta (Civiltavia), ora trasferita a Roma, è elaborato ai computers i dati contenuti nella già recuperata « scatola nera » del DC-8, è che il quadrigratto era ancora integro al momento dell'impatto. Il terreno, sul piano di quella maledetta montagna a picco sulle piste, è rimasto arido alla striscia dell'aereo: sono perfettamente riconoscibili persino i solchi lasciati dalle « gondole » dei quattro motori. Non c'è affatto stato quindi l'impatto in due tempi (prima un'ala, spezzata, e poi il resto) che s'era creduto in un primo momento: l'aereo, che volava sotto quota, ha preso di panca la montagna ed è esploso, incendiandosi, mentre compiva la virata finale. « C'è un momento della virata - spiega però oggi un comandante di Caravello dell'ATI in cui il pilota non vede nulla, solo il cielo (per di più il disastro è avvenuto di notte - ndr). In quel momento il pilota è un cieco, con il suo radar puntato a prender nuvole e la pista invisibile, là sotto ». « Che cosa ci sarà dietro l'angolo? », si chiede il pilota, uno dei tanti che gioca giornalmente la sua partita col destino sopra Punta Raisi. « Uno si affida alla quota, al calcolo dei minuti, all'esperienza e alla buona sorte: se trova libero, tira il fiato e viene giù ».

Perché il comandante Bartoli si trovava sulla montagna (anzi, a fianco della montagna), perché sotto quota di sicurezza? Resta uno dei nodi da sciogliere, ma il suo valore è relativo: potrebbe averlo fatto semplicemente per non correre il rischio di tagliare la strada all'altro aereo - il DC9 proveniente da Catania - che lo precedeva nell'atterraggio. E allora, a parte anche le decisioni più o meno regolamentari del pilota del DC-8, il discorso torna come un boomerang alle deficienze strutturali dell'aeroporto, alla mancanza di collegamento tra torre e aerei (se alla torre di controllo ci fosse stato appena il radar - non dico l'impianto pure altrettanto essenziale per la guida del volo strumentale - il DC-8 sarebbe stato « visto » avvicinarsi troppo facilmente alla montagna e a quota letale), e alla natura stessa della zona in cui è stata imposta, con uno scandaloso atto di forza, la costruzione dello scalo.

Invece, non solo l'avvicinamento alle piste è basato solo su un vistoso radiotrafo a media frequenza che è inattendibile proprio nel settore coperto dalla montagna (il settore compreso tra i gradi 95 e 210), ma è su questa trappola incastrata tra mari e picchi che da qualche mese era stato deciso di far alterare: « regolamentando » anziché questi bisonti del DC-8. Alla documentazione che s'è già formata (e che oggi arricchiscono impressionanti testimonianze anche del Messaggero e del Giorno) siamo in grado stasera di aggiungere un altro schiacciato atto d'accusa. E' il rapporto redatto (alla fine degli anni 50) e immediatamente fatto sparire per non compromettere una lurida e colossale speculazione urbanistica di cui poi torneremo a dire da otto tra i più esperti piloti che allora conoscevano la compagnia di bandiera e che erano stati chiamati ad esprimere un parere sulla localizzazione del nuovo scalo aperto sulla costiera ad ovest di Palermo.

« Nella zona di Punta Raisi - essi scrivevano - ai piedi del gruppo montuoso del Capo Ferro (di cui fa parte la Montagna Lunga, ndr) ... avvistamento frequenti e notevoli fenomeni di turbolenza, talvolta tanto violenti da costringere a dirottare verso nord-ovest » tant'è che una altissima percentuale dei voli per Palermo viene tuttora sistematicamente deviata su altri scali siciliani. Aggiungevano gli otto piloti: « Le turbolenze con i conseguenti venti di caduta, renderebbero particolarmente difficili le manovre di decollo e di atterraggio... A Torre Corsaro (nella zona di Bagheria-Ficcarazzi, sulla costiera opposta di Palermo, che per un certo periodo costituì la contraltissima e alla fine perdente alternativa a Punta Raisi, ndr) non si avrebbe invece l'inconveniente della turbolenza, dei venti di caduta dovuti alle montagne, ed essendo i rilievi montuosi a notevole distanza dall'aeroporto... ».

Non a caso, i diretti responsabili di centinaia di migliaia di vite umane (Punta Raisi è il quarto scalo d'Italia, con un traffico di quasi 700 mila passeggeri l'anno) e impose la soluzione-suicidio. Perché il governo nazionale e giunta regionale e autorità militari (le gelose e inammissibili « protettive » del traffico aereo civile italiano) scartarono l'unica soluzione idonea per quella peggiore? L'inchiesta non può non estendere che si ricordi come, grazie a questa decisione, gigantesche estensioni di terreno tra la città e Punta Raisi diventavano oro per chi riuscì a metterci le mani al momento giusto: in primo luogo il solito Vassallo, l'ex carrettiere diventato miliardario all'ombra dello scudo crociato, ma anche un gruppo di notabili socialdemocratici, questi come quelli artefici di indecenti funghi e « residenze » proprio lungo l'autostrada Palermo-Punta Raisi. Come non può non considerare che tale continuità di sviluppo alla città e al comprensorio urbanistico della « grande Palermo », anche con un servizio chiave come quello aeroportuale, proprio e sempre sulla direttrice est, significava, come ha significato, avallare scelte e orientamenti profondamente sbagliati.

« C'è un momento della virata in cui chi guida l'aereo non vede nulla... » - Il jet era integro al momento dell'impatto - Necessità d'allargare l'inchiesta

« C'è un momento della virata in cui chi guida l'aereo non vede nulla... » - Il jet era integro al momento dell'impatto - Necessità d'allargare l'inchiesta

Pur ostacolata, l'inchiesta continua

Saliti a ottanta gli accusati di spionaggio FIAT

Lo scandalo assume proporzioni sempre più vaste - Pressioni politiche per arginarlo - Una intera stanza accoglie i documenti del « SIFAR di Agnelli » - Urgente una conclusione

NAPOLI, 5. Altri tre avvisi di reato sono stati notificati nei giorni scorsi a Torino in seguito agli sviluppi della istruttoria sullo spionaggio organizzato della FIAT: sale così a ottanta il numero degli indagati, tra i quali - come abbiamo più volte riferito - figurano alcuni tra i massimi dirigenti dell'azienda automobilistica, nonché funzionari pubblici, personale di polizia e carabinieri che fornivano informazioni riservate alla FIAT sul conto di dipendenti, attivisti sindacali, impiegati, sulle loro opinioni politiche e nella loro vita privata.

Tuttavia, secondo notizie circolanti nel capoluogo piemontese, il lavoro del magistrato napoletano incaricato dell'indagine, il sostituto procuratore Ivan Montone, continuerebbe ad incontrare gravi ostacoli, soprattutto nelle ricerche nuovamente effettuate in questi ultimi tempi a Torino. Contemporaneamente - secondo informazioni raccolte negli ambienti romani - pesanti pressioni politiche verrebbero esercitate sulla magistratura (si fa anzi esplicito riferimento ad uffici del ministero di Grazia e Giustizia, di cui è titolare attualmente Gonella) per ritardare il corso delle indagini.

A Napoli, presso la procura della Repubblica, tali notizie vengono, naturalmente, correttamente smentite; si fa rilevare comunque che tali pressioni non potrebbero sortire l'effetto di insabbiare l'istruttoria, i cui risultati - si afferma - sarebbero prossimi ad essere trasmessi al giudice istruttore. Va fatto notare che il materiale raccolto non consente scappatoie: il famoso « archivio » del « Sifar privato » della FIAT, occupa un intero stanzone della procura di Napoli, contiene duecentomila schede, per ciascuna scheda esiste una cartella « con copie fotostatiche di rapporti riservati di questura e di carabinieri su singole persone, che venivano passati alla FIAT dietro regolare compenso per il servizio reso. Occorre peraltro sottolineare ancora che per ben 8 mesi questo « archivio » - ora sigillato presso la procura napoletana - è stato lasciato nelle mani della FIAT, prima che il dottor Montone, appena incaricato dell'istruttoria, ne ordinasse il sequestro. Durante questi otto mesi, non essendo stato adottato alcun provvedimento restrittivo cautelativo per prevenire l'inquinamento delle prove, è probabile che altri documenti ancor più compromettenti siano potuti scomparire.

Fulminato in una sparatoria il figlio del sergente York

JAMESTOWN (Tennessee), 8. Tom York, uno dei figli del famoso sergente York, eroe americano della prima guerra mondiale, è stato trovato morto accanto al cadavere di un uomo che egli aveva arrestato e poi ucciso nell'esercizio delle sue funzioni di agente di polizia. Molti conoscono le gesta del sergente York, attraverso la famosa interpretazione cinematografica che ne fece Gary Cooper ancor giovane. Serpente contadino, del Tennessee York aveva catturato da solo, con un'azione incredibile, ben 132 soldati tedeschi. Venne per questo decorato con la medaglia del Congresso, Mori di vecchiaia nel 1954. Tom era uno dei suoi sette figli. Tom York è stato ucciso con un colpo di pistola Derzinger calibro 38 al capo. L'altro uomo aveva invece due proiettili in un braccio destro e uno nel petto, sparati appunto, con la pistola d'ordinanza dell'agente. La meccanica del fatto è ancora dubbia: non si sa infatti se primo a sparare sia stato il poliziotto o l'uomo arrestato per motivi del resto ancora sconosciuti. L'unico colpo al capo che ha fulminato l'agente farebbe pensare che il primo a sparare sia stato proprio Tom York e che l'avversario, prima di spirare, l'abbia quindi centrato alla testa. Oppure i due sono morti nel fuoco incrociato di una sparatoria.

Emigrante italiano vince 260 milioni in Argentina

BUENOS AIRES, 8. Un giovane immigrato italiano di 28 anni, Pasquale Cullari di Catanzaro ha vinto al Totocalcio argentino oltre 260 milioni di lire con una schedina da 300 lire. Il fortunato vincitore ha dichiarato in un'intervista alla televisione che dividerà il gruzzolo con due suoi dipendenti e tre parenti; anche se a quanto pare, tuttavia, essi non avevano preso parte alla compilazione della fortunata schedina. Cullari, proprietario di un negozio di scarpe qui a Buenos Aires, ha poi parlato della grande emozione provata ascoltando alla radio la cronaca della ultima partita nella giornata quella in cui era impegnato il Boca Juniors, cioè la sua squadra preferita. Partito in svantaggio il Boca Juniors ha segnato all'ultimo minuto un goal che gli ha meritato la vittoria e insieme ha assicurato la vincita al suo fedele tifoso. Il risultato era così inaspettato che ha sconvolto ogni previsione e fruttato quindi vincite con pochi precedenti. Cullari è anche stato ricevuto dal ministro degli Affari Sociali che ha desiderato esprimere le sue congratulazioni. Non si sa ancora se, al gruzzolo, Cullari tornerà al paese natío o se continuerà la sua attività in Sud America.

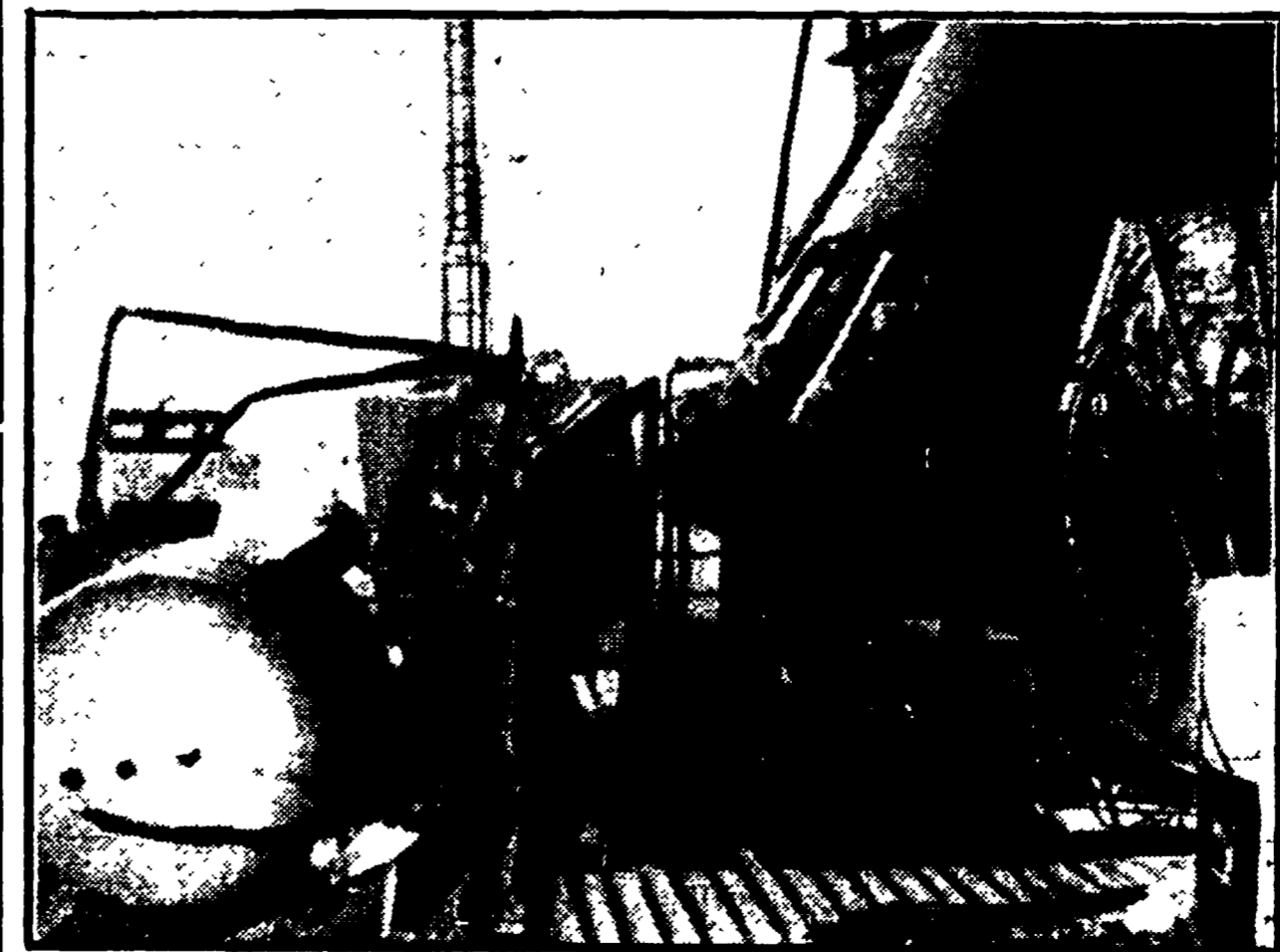
Per 12 anni psicanalizzato un intero paese di contadini

BUDAPEST, 8. Una serie di esperimenti, senza paralleli su scala mondiale. Sono stati compiuti da una équipe della Clinica Neurologica di Budapest. Intrapresi nel 1960, gli esperimenti sono stati effettuati allo scopo di verificare i traumi nel sistema nervoso della popolazione rurale. Sottoposta a scrupolosi esami psichiatrici e neurologici nel 1960 e successivamente a regolari intervalli di tempo, è stata ogni persona di un piccolo villaggio (629 abitanti), che allora pareva ancora totalmente incosciente dai disordini che il processo di urbanizzazione provoca sul sistema nervoso. All'epoca dell'inizio dell'esperimento il villaggio era di fronte ad una alternativa: continuare con il vecchio modo di vivere o passare alla collettivizzazione agricola. La ricerca di una adeguata risposta, assieme alla incertezza che si determina per tutto ciò che di nuovo appare nella vita, ha provocato forti eccitazioni nervose, con una moltiplicazione dei casi di nevrosi specialmente nel periodo iniziale. Successivamente, con l'evidenza dei vantaggi della cooperazione agricola, queste fastidiose nevrosi sono gradualmente attenuate fino a svanire, ma negli ultimi anni sono ricomparsi stati nevrosi, sebbene per ragioni del tutto diverse. Gli specialisti si sono accorti come risultato del fatto che i contadini non sanno cosa fare delle ore di ocio, mancando in molti luoghi i mezzi di svago.

Esplorazione mentre si vuotano i serbatoi della navicella spaziale

SAN DIEGO, 8. Un grave incidente si è verificato alla base aeronavale di North Island, durante le operazioni di pulizia della capsula Apollo 16 a bordo della quale sono tornati i tre astronauti dell'ultimo viaggio lunare: è esplosa infatti la pompa di un carro sistema che estrae dal serbatoio del modulo di comando il carburante residuo. 46 persone - operai, vigili del fuoco, tecnici che assistevano all'operazione - investite dalle esplosioni altamente tossiche che sfuggivano dai serbatoi, sono rimaste avvelenate e sono state ricoverate in ospedale, mentre un tecnico ha avuto una rotola fracassata dal carrello della pompa che gli si è rovesciato addosso. E' la prima volta che una capsula spaziale ammarca ancora del carburante nel serbatoio: in genere il combustibile - tetraossido di azoto molto velenoso, unito a idrogeno - viene disperso nello spazio. In un primo momento si è pensato che fosse esploso proprio il modulo dell'Apollo 16: schegge di metallo, veri e propri proiettili, sono schizzati per tutto il vasto hangar - una di loro ha addirittura sfondato il tetto del capannone - danneggiando tre aerei che vi erano posteggiati, ma senza, per ora, ferire le persone.

46 intossicati nel ripulire Apollo-16



NELLA FOTO: la scena dell'esplosione. Un grave incidente si è verificato alla base aeronavale di North Island, durante le operazioni di pulizia della capsula Apollo 16 a bordo della quale sono tornati i tre astronauti dell'ultimo viaggio lunare: è esplosa infatti la pompa di un carro sistema che estrae dal serbatoio del modulo di comando il carburante residuo. 46 persone - operai, vigili del fuoco, tecnici che assistevano all'operazione - investite dalle esplosioni altamente tossiche che sfuggivano dai serbatoi, sono rimaste avvelenate e sono state ricoverate in ospedale, mentre un tecnico ha avuto una rotola fracassata dal carrello della pompa che gli si è rovesciato addosso.

Recuperato ieri mattina l'ultimo dei corpi straziato fra le rocce

Recuperato ieri mattina l'ultimo dei corpi straziato fra le rocce. L'angosciosa fatica per riconoscere le 115 vittime sulla Montagna Lunga. Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

L'angosciosa fatica per riconoscere le 115 vittime sulla Montagna Lunga

Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

Recuperato ieri mattina l'ultimo dei corpi straziato fra le rocce

L'angosciosa fatica per riconoscere le 115 vittime sulla Montagna Lunga



PALERMO - Una bara esce dall'obitorio fra la folla che da ore sosta in attesa di notizie, di tremende certezze

Recuperato ieri mattina l'ultimo dei corpi straziato fra le rocce

Recuperato ieri mattina l'ultimo dei corpi straziato fra le rocce. L'angosciosa fatica per riconoscere le 115 vittime sulla Montagna Lunga. Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

Commovente, affollata veglia nella sede dell'«Ora» alle bare dei compagni Scandone e Angelina Fais - Oggi i loro funerali, venerdì la cerimonia comune - Ancora senza nome alcune salme - Scene di dolore all'obitorio - Quiesiti degli inquirenti per la perizia necroscopica dei due piloti

Tenuta delle sinistre unite al Senato e affermazione comunista alla Camera

IL PCI CONSOLIDA LA SUA FORZA

SENATO: ROMA COMUNE				
LISTE	19 MAGGIO 1968		7 MAGGIO 1972	
	Voti	%	Voti	%
PCI - PSIUP	411.328	28,9	431.446	27,7
PSI	—	—	126.885	8,1
PSDI	—	—	81.109	5,2
PSU (PSI-PSDI)	191.896	13,5	—	—
PRI	33.020	2,3	59.935	3,8
DC	439.034	30,9	480.780	30,9
PLI	157.285	11,	92.642	5,9
MSI - monarch.	187.154	13,1	284.185	18,2
Altri	3.782	0,3	—	—
Totali	1.423.499	100	1.606.688	100

SENATO: ROMA E PROVINCIA				
LISTE	19 MAGGIO 1968		7 MAGGIO 1972	
	Voti	%	Voti	%
PCI - PSIUP	557.424	30,6	545.705	29,1
PSI	—	—	153.467	8,1
PSDI	—	—	98.775	5,2
PSU (PSI-PSDI)	242.072	13,3	—	—
PRI	50.143	2,7	72.794	3,9
DC	577.130	31,6	586.248	31,2
PLI	170.205	9,3	126.849	6,8
MSI - monarch.	221.857	12,2	291.159	15,5
Altri	5.521	0,3	—	—
Totali	1.824.352	100	1.874.997	

SENATO: INTERA REGIONE						
LISTE	19 MAGGIO 1968			7 MAGGIO 1972		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
PCI - PSIUP	708.702	29,7	8	696.087	28,1	
PSI	—	—	—	212.523	8,6	
PSDI	—	—	—	134.691	5,4	
PSU (PSI-PSDI)	324.651	13,6	3	—	—	
PRI	70.328	2,9	—	92.206	3,7	
DC	798.176	33,5	9	834.547	33,7	
PLI	189.662	7,9	2	143.665	5,8	
MSI - monarch.	285.426	11,9	2	362.816	14,6	
Altri	10.987	0,5	—	839	0,3	
Totali	2.387.932	100	24	2.477.365		

I risultati di Roma, nella Provincia e nella Capitale — non ufficiali, ma quasi definitivi — confermano per il Senato la solidità delle posizioni nei confronti alle amministrative del '71 (quasi un punto in percentuale). Alla Camera inoltre dati parziali, già assai orientativi, registrano nella

città la tendenza ad un consolidamento della forza del PCI e ad un'avanzata rispetto al '71. Inoltre nel complesso di un gruppo omogeneo di sezioni elettorali della città e della provincia si registra, sia pure in proporzioni lievi, il superamento delle quote delle politiche precedenti. Rispetto alle regionali del '70 e alle amministrative del '71 l'avanzata è invece più netta.

Ma riprendiamo il discorso dai dati quasi completi del Senato. La posizione del PCI si mantiene solida, mentre si registra un calo dello PSIUP, ricavato dai dati della Camera che ha inciso negativamente sui risultati complessivi della sinistra unita. Questi i dati per i collegi senatoriali della città di Roma relativi a 2900 sezioni su 2903 pari a voti validi 1.606.688 (tra parentesi i risultati percentuali del 1968 e delle amministrative del '71): PCI 431.446 (27,7 per cento; 28,9 nel 1968 e 26,7 nel 1971); PSI 126.885 (8,1); PSDI 81.109 (5,2); PSU (PSI-PSDI) 191.896 (13,5); PRI 59.935 (3,8); DC 480.780 (30,9); PLI 92.642 (5,9); MSI - monarchici 284.185 (18,2).

Il dato più grave è l'avanzata fascista, anche se avviene all'interno dello schieramento di destra che non si rafforza ma segna solo una radicalizzazione sui MSI a svantaggio dei liberali. Sotto l'insegna fascista si realizza un coagolo di forze che è nuovo rispetto al '68 (ma non nuovo per Roma rispetto al '71) per l'ideologia a cui si appoggia, per il tipo i quadri e per la strategia di azione. Risponde e attorno a cui si raccoglie, per le stesse basi sociali su cui si fonda che sono più comprese e contraddittorie di quelle di cui disponeva il partito liberale. All'avanzata fascista ha aperto la strada la DC. Non sono valse infatti le mosse di mascherare la svolta conservatrice della DC le generiche dichiarazioni di chiusura a destra fatte in Campidoglio per avallare le elezioni delle nuove giunte di centro-sinistra in Comune e alla Provincia, quando sulle piazze e nei comizi il nemico principale da battere è stato indicato il PCI. Su queste basi si sono schierati anche PSDI e PRI nell'illusione di creare spazio ai liberali, per un governo neo-centrista, e aprendo invece la strada ai fascisti.

Il PCI ha comunque respinto l'offensiva tenendo molto bene il Senato e confermando la propria forza alla Camera, nonostante la presenza nella scheda di numerose liste con falce e martello «spurie» che hanno contribuito — senza alcun effetto — se non quello di favorire le dc e fascisti ad errori nel voto e alla dispersione dei suffragi a sinistra. Da notare che da un confronto dei risultati fra Camera e Senato risulta che molti dei fattori del «gruppetto» che hanno presentato alla Camera le varie liste di disturbo a sinistra, per il Senato hanno votato scheda bianca, anche qui favorendo fascisti e democristiani.

E' ecco il dettaglio dei voti parziali della Camera confrontati per la città con il '68 ed il '71 e per il gruppo delle sezioni elettorali miste della città e della provincia con il '68 e regionali del '70. ROMA CITTA' (2812 sezioni su 2903): il PCI con 431.446 voti sfiora la percentuale del 28,9 per cento raggiunta nel '68 e avanza dell'1,2 per cento rispetto al '71. Il PSIUP ottiene 14.763 voti perdendo il 2,2 per cento rispetto al '68 e lo 0,4 rispetto al '71. Il PSDI raggiunge il 7,5 per cento con 119.501 suffragi (8,3 nel '71) e il PSDI non tocca che il 5,5 (87.562 voti) perdendo il 4,9 per cento nei confronti delle comunali dell'anno scorso. Il PSDI-PSI uniti nel '68 avevano ottenuto il

13,3 per cento. Il PRI (60.215 voti, pari al 3,8) avanza rispetto al '68 ma retrocede nei confronti del '71, mentre la DC (480.290 voti con una percentuale del 30,7, sfiora la percentuale del '68 e recupera rispetto alle precedenti amministrative) il PSI (86.575 voti) cede oltre il 5 per cento al MSI ed ai monarchici (che ottengono 276.000 voti). Il Manifesto e le altre liste della così detta «estrema sinistra» sono riusciti a disperdere rispettivamente 18.562 voti (1,2) il primo e lo 0,4 per cento sul 7,4 per cento con 93.961 voti. Il PSDI con 70.898 voti (5,6%) perde il 2,6% rispetto alle regionali del '72 mentre la DC non raggiunge le quote del '68 (-0,6%) sia pure recuperando qualche cosa (lo 0,3%) nei confronti delle regionali del '70. Il PRI aumenta rispetto al '68 e mantiene rispetto al '70. Per il MSI l'aumento è del 5% quasi tutto a carico dei liberali. Il Manifesto e le altre liste della così detta «ultra sinistra» hanno complessivamente rastrellato circa 16.000 voti.

Forte avanzata comunista a Roccaforte e Spierlonga

Grande avanzata del nostro partito in tre comuni della provincia di Latina. A Roccaforte il PCI ha ottenuto il 53,8 dei voti, guadagnando il 3,4 per cento rispetto alle elezioni del '68 (sono dati della Camera). Anche a Spierlonga il Partito comunista ha superato i risultati del '68, passando dall'8,2 per cento al 13,3 per cento attuale. A Sezze, altro comune rosso, ancora una grande affermazione della sinistra unita: da 4.706 voti ottenuti nel '68 la lista PCI-PSIUP passa a 5.126, con una percentuale del 53,73, quasi l'uno per cento in più rispetto alle politiche del '68. Per quanto riguarda gli altri partiti, si registra — sempre in questi comuni — una perdita della DC, piuttosto alta a Roccaforte (-10,8) e altissima a Spierlonga (-10,8). Anche il PSIUP riesce a mantenere le sue posizioni, aumentando a Roccaforte del 0,4 per cento rispetto al '68. Le destre subiscono una sconfitta a Sezze.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Terribile fine di un bambino

Un bambino di cinque è morto ieri dopo atroci sofferenze per aver bevuto della benzina.

Muore per aver bevuto benzina

Il piccolo Enrico Posati sta giocando nella sua abitazione dei suoi genitori in via Bernardi. Stava in cucina e frugava negli scaffali. In uno di questi il bambino ha trovato una bottiglia. L'ha presa e stappata, quindi se l'è accostata alle labbra bevendo una lunga sorsata.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Terribile fine di un bambino

Un bambino di cinque è morto ieri dopo atroci sofferenze per aver bevuto della benzina.

Si costituisce e confessa: «L'ho ucciso io»

Vito Ungolo, 36 anni, si è presentato ieri sera al carcere di Rebibbia - Gelosia e interessi alla base dell'omicidio Giuliani. Ma la pace è durata appena una ventina di giorni, sino a quando Margherita non ha abbandonato il marito e con la figlia di 14 anni è andata ad abitare dalla sorella. A questo punto sarebbe ripresi gli incontri tra lei e il Giuliani.

Il giovane ricercato per il delitto di via Tor de' Schiavi

Vito Ungolo, il commerciante di formaggi che la polizia accusa dell'uccisione del fioraio Franco Giuliani, si è costituito ieri sera al carcere di Rebibbia, e ad un sottufficiale di servizio ha dichiarato: «Sono il responsabile dell'omicidio Giuliani». Il giovane — ha 36 anni — era scomparso proprio la sera del delitto e questo, dicevano i poliziotti, fu il motivo di doppià originata l'accusa.

Dal centro alla periferia sono in pauroso crescendo

Le cause politiche del fenomeno - Prevalgono gli interessi della rendita fondiaria garantiti dalle scelte dc - La legge sulla casa subirà gravi ritardi? - Il centrosinistra annulla gli impegni assunti poche settimane fa

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Il pagamento del compenso al personale dei seggi

Il pagamento dei compensi ai Presidenti, segretari e scrutatori che compongono le sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'ufficio cassa situato all'indirizzo elettorale, in via dei Cerchi n. 6, e terminerà il 22 maggio.

Dopo l'acquisto della Calce e della Cementi Segni

Pesenti estende il monopolio sulle spalle dei lavoratori

Minacce di licenziamento e tentativo di chiudere lo stabilimento di Civitavecchia - Regolamento da caserma

Appena pochi giorni fa, nello stabilimento Calce e Cementi Segni di Colferro, un operaio, investito da un getto di sabbia bollente, è rimasto gravemente ferito agli occhi e rischia di perdere la vista.

Sono iniziati così, i primi trasferimenti effettuati violando le norme dello statuto dei diritti dei lavoratori. A questo punto sono iniziate le proteste e le agitazioni del personale, estese dagli operai che da tempo si stavano battendo per i migliori salari e condizioni di lavoro.

La situazione è diventata ancora più pesante in questi mesi, da quando cioè Pesenti, l'azienda che ha acquistato il stabilimento della Calce e Cementi Segni, ha acquistato gli stabilimenti della Calce e Cementi Segni di Colferro e di Civitavecchia.

Si sono avute anche numerose interpellanze parlamentari da parte dei deputati comunisti, socialisti, della sinistra indipendente, ma il ministro del Lavoro Donat Cattin non ha mosso un dito a favore dei lavoratori.

L'acquisto è stato un buon affare per l'Italcementi. Pesenti ha prelevato nel febbraio scorso la società dalle mani di Riccardo Farodi Del-... rampollo della famiglia Delino che possedeva anche la BPD, sempre a Colferro, ora passata alla Viscop.

Pesenti in questa occasione ricalca lo stile che il «boss» del cemento ha sempre usato nei confronti dei dipendenti in linea con le sue aderenze e scelte politiche di destra. Anche alla Calce e Cementi ha imposto il regolamento in vigore nelle sue aziende, che è un capolavoro di violazione dei diritti sindacali.

REPLICA DI CAVALLERIA E PAGLIACCI ALL'OPERA Domani, alle 21, in abb. alle seconde serali replica di «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e del «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo.

LIRICA - CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 Tel. 360.1702) Domani alle 21,15, al T. Olimpico C.ia Americana di balletti di Murray Louis (reg. 2) lo spettacolo sarà replicato giovedì 18 alle ore 17,30 e alle 21,15. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

PROSA - RIVISTA ARGENTINA (Lgo Argentina - Tel. 6544601/3) Si sera alle 21,15 e domani alle 17 inaugurazione della «Giornata internazionale di teatro».

PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CABARET - MUSIC HALL - ETC. FANTASIE DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea, 6 Tel. 589.16.71) Alle 21 spettacolo di puro folclore italiano.

CINEMA - TEATRI AMBRA IOVINELLI (Tel. 7303316) Lo spettacolo di omicidio per un rivista European strip tease VOLTURNO

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

Schermi e ribalte

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 511.95) 20U Mini metalurgico terro nell'onore, con G. Giannini SA * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CASSIO: I leopardi di Churchill, con R. Harrison DR * * * CLODDIO: Bello onesto emigrato, con G. Sordani SA * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

ESPERO: Il trono di fuoco, con C. Lee (VM 18) DR * * * FARNESI: Polit' d'essai (Cavani), Galileo, con C. Cusak DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

NUOVO FIDENE: I due gladiatori NUOVO OLIMPIA: Il seme dell'uomo, con N. Margni (VM 14) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

SALE PARROCCHIALI CRISOGONO: King Kongs A * * * DON BOSCO: Sfida nella valle dei Comanches, con A. Murphy A * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Le 5 facce della violenza, con H Silva (VM 18) DR * * *

Tempo d'acquisto: alla Standa tutta la moda per l'estate, tutto per le vacanze



Provvate la Ford a domicilio. Se vuoi provare una Ford questo è il momento buono! Barbuscia te la porta sotto casa. Basta un colpo di telefono. Chiama Roma 295195/5582230.

FURGONATURE SPECIALI CLARK EQUIPMENT S.I.C.C.A.R. SPA V. Portonaccio 39 ROMA TELEFONI 43.86.782 - 43.81.196

SORDITA' APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS concess. esclusiva Roma Lazio AUDIN s.r.l. Via Barberini, 47 Roma Tel. 485.546

AVVISI SANITARI SESSUALI Dott. G. MONACO Med. Chir. SPÉCIALISTA Cl. Derm. c. ROMA - VIA VOLTURNO n. 19

UNA ESTATE TUTTA DI STANDA

ENDOCRINE Cura sclerosante ambulatoria senza operazione delle EMORROIDI e VENE VARICOSI VENERE E PELLE INFUNZIONI SESSUALI Dr. PIETRO MONAGO

JULIET DEVE FAR FINTA DI NON VEDERE

Clima d'evazione al Festival del cinema Cannes: spaccio di favole per adulti



PARIGI - Juliet Berlo (nella foto) sarà un accendicande madre di famiglia nel film «La bottega del sesso» di Claude Berry...

Un'eco dei problemi del tempo presente si troverà, meglio che nella manifestazione ufficiale, in quelle collaterali e relativamente autonome

Dal nostro inviato

CANNES. 8 Venendo dall'Italia, dalle sue grandi tensioni politiche e sociali, che tanto spesso, direttamente o indirettamente, si riflettono nel nostro cinema...

Maurice Bèjart sovrintendente del Festival di Avignone 1973

MARSIGLIA. 8 Maurice Bèjart è il sovrintendente al Festival di Avignone 1973. È stato infatti deciso di affidare ogni anno la manifestazione della città papale a un celebre artista...

Il capolavoro di Mussorgski alla RAI

Nel «Boris» un mondo cangiante ma unitario

Alla splendida esecuzione dell'opera hanno dato un eccezionale contributo il maestro Haikin, Ghiurov e numerosi cantanti sovietici

L'auditorium del Foro Italico ancora risuona dello straordinario successo conseguito sabato dalla esecuzione del Boris Godunov, di Mussorgski, rientrata nella stagione pubblica della Rai-Tv di Roma...

rità è crollato con qualche fraccasso, poi lo ha tolto di mezzo, preparandosi un certo spazio per la scena della morte, recitata e cantata come in una estatica allucinazione...

le prime

Musica Jochum (padre e figlia) all'Auditorio

«Tutto esaurito», domenica, l'Auditorio, per il ritorno a Roma di Eugen Jochum, ormai settantenne direttore d'orchestra tedesco...

però meno battute. Ha eseguito impeccabilmente il Concerto op. 15 di Beethoven, di Beethoven e, involontaria al bis (ma il patrino genitor quasi non la lasciava venire da sola alla ribalta), ha dato una Bagatella beethoveniana, con l'aria di dire: un bis lo faccio, poi basta, non so suonare altro...

in breve

Oliver Reed protagonista di «Vadim» Oliver Reed è giunto a Roma per interpretare il film Vadim di Antonio Calenda che fra qualche giorno si comincerà a girare in interni in Italia e in esterni in Bulgaria.

Quella degli Jochum, del resto, è una famiglia di musicisti (sono noti i fratelli di Eugen: Otto, più anziano; Georg Ludwig, più giovane), e Veronica ne accresce certo il prestigio. E pianista segna, abilissima, tecnicamente perfetta. L'ombra paterna la protegge ed ella aggiunge di suo la furbizia di cimentarsi in pagine di: grandi autori.

«Vampiro 2000»: nuovo film di Ghione

Riccardo Ghione comincia in questi giorni un nuovo film dal titolo Vampiro 2000 di cui sono interpreti Nino Scatino, Dominique Bescherbo, Lucio Dalla, Carlo De Leyro, Rada Rassimov e Francesco Rabal.

Ancora un premio per «Morte a Venezia»

COPENAGHEN. 8. Morte a Venezia di Visconti ha vinto il premio Bodil come miglior film straniero, il premio Bodil è assegnato ogni anno dall'associazione dei critici di Danimarca. L'americano Taking off del regista Mitošević ha vinto il premio Bodil come miglior film europeo.

Avanti a tavola ordina il regista



SORRENTO - Si gira una scena del film «Avanti!»; il regista Billy Wilder (a destra), prima di riprendere una scena, impartisce qualche istruzione a Jack Lemmon e a Juliet Mills; in alto, a guadagno di tempo, una parrucchiere dà l'ultimo tocco alla testa dell'attrice.

Domani la riunione del Consiglio del Festival di Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO. 8 Mercoledì si riuniranno a Spoleto nel Palazzo Comunale l'assemblea dei soci ed il Consiglio di amministrazione della Fondazione del Festival del Due mondi...

RAI oggi vedremo

EROI DI CARTONE (1°, ore 18,15)

Va in onda, oggi pomeriggio, Coraggio Silvestro. Silvestro, creatura di Robert McKimpson, che esordì nel 1947, è la fusione di due personaggi precedenti: Babbit e Cats-Telle...

LA PIETRA DI LUNA (1°, ore 21,15)

Va in onda la sesta ed ultima puntata del giallo di William Wilki Collins nell'adattamento televisivo di Fruttero e Lucentini.

C'E' MUSICA E MUSICA (2°, ore 21,15)

Questa ultima puntata della trasmissione di Luciano Berio si conclude con una specie di antologia visiva nella quale gli aspetti più curiosi della inventiva e della umanità dei compositori di oggi vengono alla luce attraverso una serie di interviste.

HAWK L'INDIANO (2°, ore 22,15)

Il telefilm narra la vicenda di un arrogante miliardario, Nick Serri, che ritornando in auto da un concitato convegno con la sua amica, investe una giovane coppia di sposi di origine ungherese...

programmi

TV nazionale 10,30 Trasmissioni scolastiche 12,30 Sapere 13,00 Oggi cartoni animati 13,30 Telegiornale 14,00 Una lingua per tutti 15,00 Trasmissioni scolastiche 17,00 Piccoli e grandi racconti 17,30 Telegiornale 17,45 La tv dei ragazzi 18,15 Fare oggi 19,15 Sapere

TV secondo 18,30 Scuola aperta 21,00 Telegiornale 21,15 C'è musica e musica 21,45 Dodicesimo ed ultima puntata 22,15 Hawk l'indiano «La sposa ungherese». Telefilm.

Radio 1° GIORNALE RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23; 6: Elezioni politiche 19,72; 14: Buon pomeriggio 19,72; Programma per ragazzi: «Il fuoriclasse»; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Come e perché; 18,40: I tavocchi; 18,55: Italia che lavora; 19,10: Controparola; 19,40: Un disco per l'estate; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: «La favola»; Opera in quattro atti di Alfonso Royer e Gustave Varez. Musica di Gaetano Donizetti.

Radio 2° GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Guongiorno; 8,14: Musica esplosiva; 8,40: Smani e colori dell'orchestra; 9,14: tarocchi; 9,50: «Prima e il gallo cantò»; di Cesare Pavese; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Speciale GR; 16: Cararai; 18: Speciale GR; 18,45: Long Playing; 18,40: Punto Interstatale; 19: Monsieur le professeur; 20,10: Ritratto di Percy Faith; 21: Suo personale; 22,40: «Un albero cresce a Brooklyn»; di Betty Smith; 23,05: La stoffetta ovvero «uno sketch tira l'altro»; 23,20: Musica leggera.

Radio 3° 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica italiana d'oggi; 11,45: Concerto barocco; 12,20: Concerto del soprano Giulio Ferrone e del pianista Giorgio Favaretto; 13: Intermezzo; 14: Salotti Ottocento; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Seiji Ozawa; 17: Le opinioni degli altri; 17,40: Classe unica; 17,55: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Parla il filosofo italiano; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: L'arte del disegno; 21: Il Giornale del Terzo; Sette arti; 21,30: Terza biennale di musica belgi; 22,25: Discografia; 22,55: Libri ricevuti.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Lettere all'Unità

Gli accordi di Ginevra e gli aggressori nel Vietnam

Caro direttore, penso che l'Unità farebbe molto bene se prendesse l'iniziativa di pubblicare il testo del Trattato di Ginevra del '54 sul Vietnam. C'è in giro un'indignazione diffusa per la sporcata guerra di aggressione americana, ma anche tra molti di noi c'è una certa indifferenza e una certa sfiducia nei confronti di questo accordo.

Ma è l'ora di dire basta a questi soprusi, all'ingiustizia e alle mere trame di questa trita classe politica che mira ad unificare sempre di più la classe lavoratrice. Mi rivolgo a lei e al suo giornale affinché contribuisca a far luce su questi problemi.

Distinti saluti. SILVANO GAMBASSI (Firenze)

Perché sono stimati italiani in Somalia

Caro direttore, il compagno Alfonso Nonni mi ha inviato da Mogadiscio 5 mila lire da versare a l'Unità per la sottoscrizione in occasione delle elezioni del 7 maggio. Meno di un giorno e lavora in Somalia da quasi quarant'anni, stimato e apprezzato. Valido fondatore, pronto entusiasta di una vita, oltre sessant'anni, presso le officine dell'Esercito, godendo della fiducia dei dirigenti somali, che sanno apprezzare gli italiani che in Somalia hanno lavorato e lavorato senza arricchirsi, da semplici e onesti lavoratori. Nonno è stato fatto a fondatore della sezione del partito di Mogadiscio nel 1941, dopo la sconfitta fascista, e con altri compagni di cui è stata la prima vittima.

Ma è l'ora di dire basta a questi soprusi, all'ingiustizia e alle mere trame di questa trita classe politica che mira ad unificare sempre di più la classe lavoratrice. Mi rivolgo a lei e al suo giornale affinché contribuisca a far luce su questi problemi.

Distinti saluti. ANTONIO LIBERI (Venezia)

Ecco i punti della Dichiarazione politica della conferenza di Ginevra, che stabilisce i principi della unità territoriale del Vietnam, proibendo qualsiasi intervento militare esterno.

Il punto 6 afferma che «la linea di demarcazione militare (del 17° parallelo - n.d.r.) è una linea provvisoria, che non potrà in alcun modo essere interpretata come costituente un confine politico e territoriale».

Il punto 7 dichiara che «la soluzione definitiva politica attuale sulla base del rispetto dei principi dell'indipendenza, dell'unità e dell'integrità territoriale, dovrà permettere al popolo vietnamita di godere delle libertà fondamentali, garantite da istituzioni democratiche, formate in senso democratico, libere ed a scrutinio segreto».

Il punto 12 prevede che «nei suoi rapporti con la Cambogia, il Laos e il Vietnam, e in ogni partecipazione alla conferenza di Ginevra si impegna a rispettare la sovranità, l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale degli Stati sovrani, e ad astenersi da qualsiasi ingerenza nei loro affari interni».

Gli «Accordi militari» firmati dal comando francese e vietnamita ribadiscono questi principi. L'art. 16 afferma che «a partire dalla data di entrata in vigore del Trattato di Ginevra, si impegna a rispettare la sovranità, l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale degli Stati sovrani, e ad astenersi da qualsiasi ingerenza nei loro affari interni».

Da tutto ciò risulta chiaro che sia il Vietnam, che il Laos e il Vietnam, e in tutta l'Indocina, i accordi di Ginevra, politici e militari, che sono stati stipulati, hanno il loro scopo di assicurare l'unità e l'integrità del Vietnam, e chi sia responsabile dell'aggressione.

Il presalario negato ai figli d'operai

Egregio direttore, sono uno studente del primo anno della Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali di Firenze e le scrivo a proposito di un importante problema per noi studenti universitari di questa città. Ritengo molto importante che l'opinione pubblica conosca in che modo e chi beneficia dei pochi soldi destinati, teoricamente, ad aiutare chi, nello spirito dell'art. 34 della Costituzione, pur avendo le capacità, non ha i mezzi per proseguire gli studi.

Nell'ingrato meccanismo dell'Opera Universitaria, preposta a questo compito, l'esame delle domande per l'attribuzione dell'assegno di studio, cioè il più mero arbitrio arbitrato dalla insistenza di efficaci controlli da parte di chi preposto. In questo meccanismo si ingrana e moltiplica il numero di studenti che, per condizioni economiche, idee politiche e raccomandazioni all'occorrenza, riescono a ottenere il denaro necessario per studiare, mentre il figlio di un imprenditore, ad occuparsi in tutto o in parte i propri redditi, ricepisce anche il presalario come «disegnato».

Ma è l'ora di dire basta a questi soprusi, all'ingiustizia e alle mere trame di questa trita classe politica che mira ad unificare sempre di più la classe lavoratrice. Mi rivolgo a lei e al suo giornale affinché contribuisca a far luce su questi problemi.

Distinti saluti. Gen. S.A. M. GIOVANNINOZZI Comandante 1° Regione Aerea (Milano)

Libri e riviste a queste sezioni del PCI

SEZIONE della FCGI Santa Elisabetta (Agrigento): «Abbiamo costituito un circolo giovanile, anche per contrastare l'azione di un gruppo di fascisti che tentano di infiltrare nella nostra organizzazione i giovani del nostro paese. Abbiamo però bisogno di libri, opuscoli e riviste. Chi è in grado di consigliare la nostra richiesta, invi il materiale al nostro compagno Luigi Vella, via Manzoni, 92020 Santa Elisabetta».

SEZIONE del PCI «Angela Davis», via Roma, 84070 Trentinara (Salerno): «E' stata recentemente aperta questa sezione, con una trentina di iscritti al partito ed altrettanti alla FCGI. Per iniziare un discorso serio e concreto, dobbiamo curare la nostra preparazione, ed a tal fine ci occorrerebbe una biblioteca con i classici del marxismo. Attendiamo con ansia la vostra risposta».

SEZIONE del PCI «Angela Davis», via Roma, 84070 Trentinara (Salerno): «E' stata recentemente aperta questa sezione, con una trentina di iscritti al partito ed altrettanti alla FCGI. Per iniziare un discorso serio e concreto, dobbiamo curare la nostra preparazione, ed a tal fine ci occorrerebbe una biblioteca con i classici del marxismo. Attendiamo con ansia la vostra risposta».

Convocati oggi a Coverciano gli azzurri per il retour match di sabato a Bruxelles

TRE RITORNI: BERTINI, BENETTI E BONINSEGNA

Convocato pure Capello (ma difficilmente giocherà) - Dubbi per Rosato (stiramento alla coscia): se non ce la farà a guarire in tempo lo sostituirà Spinosi

Par la partita Belgio-Italia di sabato a Bruxelles sono stati convocati per oggi alle 13 a Coverciano a disposizione di Valcareggi i seguenti giocatori: Cagliari: Albertosi, Cera, Riva, Fiorentina: De Sisti, Inter: Bedin, Bertini, Boninsegna, Burgnich, Facchetti, Mazzola, Lido Vieri, Juventus: Capello, Casulo, Marchetti, Spinosi, Milan: Benetti, Prati, Rosato.

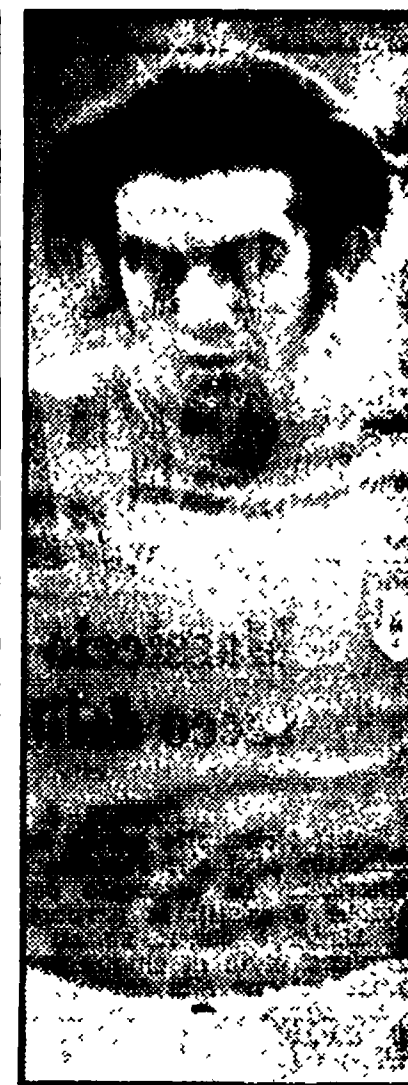
qualificazione alla fase finale della Coppa Europa. Ma nelle convocazioni ci sono anche altre novità, come quella di Capello (che però difficilmente giocherà). Bertini, Boninsegna e lo juventino sono stati convocati al posto di Menghini e Anastasi (i due attaccanti che delusero a San Siro nella prima partita di qualificazione) e Sala che non riesce a ritrovare la forma migliore. Dei tre come abbiamo detto solo i due nerazzurri sono scesi di giocare contro i fiamminghi mentre il bianconero può solo sperare di fare la staffetta con il viola De Sisti.

dopo aver reso noto i 18 convocati e dopo aver precisato che solo oggi sapremo qualcosa di preciso sulle condizioni di Rosato (lo stopper del Milan ha riportato un leggero stiramento al muscolo della gamba sinistra) ha fatto comprendere che la coppia delle mezzali sarà formata da Benetti e De Sisti, la stessa cioè che nell'incontro con l'Austria a Roma fece una magra figura. Più in generale la formazione dovrebbe essere la seguente: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato (Spinosi), Cera; Mazzola, Benetti, Boninsegna, De Sisti (Capello), Riva.

anche contro il Belgio sono apparsi fra i migliori in campo, come del resto se la cavano con dignità lo stopper Rosato e il libero Cera. I dubbi cominciano con Bertini perché l'interista da tempo denuncia notevoli scompensi sul piano del rendimento e può possedere sulla carta, tutti i requisiti richiesti per affrontare i fiamminghi la sua scelta ci sembra molto azzeccata. In questo momento sarebbe preferibile lo juventino Marchetti.

Per quanto riguarda la prima linea un altro dubbio è legato al nome di De Sisti, il quale avrebbe già accennato a essere pronto un elemento più giovane come Capello in grado di sostituirlo in ogni momento. Valcareggi come al solito non ha voluto anticipare niente: si è limitato a dire che oggi pomeriggio gli azzurri effettueranno una seduta atletica; che domani alle 16 giocheranno una partita di allenamento (non sappiamo ancora contro chi e dove: cioè se la partita sarà giocata al Centro di Coverciano o allo stadio di Campo di Marte); che giovedì mattina gli atleti effettueranno un'altra seduta ginnica e che la formazione la renderà nota venerdì a Bruxelles.

Rosato non potesse giocare verrebbe sostituito da Spinosi. Per quanto riguarda il ruolo di « libero », visto che da più parti si era accennato alla utilizzazione di Burgnich, con Spinosi terzino destro, Valcareggi ha fatto intendere che a lui occorre un elemento come Cera (il cagliaritano potrebbe essere anche utilizzato nel ruolo di mediano destro) capace di effettuare quei lanci di 30-40 metri, o per le mezzali o per le punte mentre Mazzola, nel ruolo di ala destra, potrà essere utile non solo sulla fascia centrale del campo ma anche in zona calda grazie al suo dribbling.



Tre rientri nella nazionale a Bruxelles: da sinistra: Benetti, Bertini e Boninsegna

Battuto il Cagliari i bianconeri devono superare un ultimo ostacolo: la trasferta di Firenze

La Juve a un passo dallo scudetto: soltanto i viola possono fermarla

Il Milan (in piena salute anche senza Rivera) appare ora la maggiore rivale dei torinesi - Mantova e Catanzaro scivolano verso la B (ma alla ripresa del campionato il Catanzaro può ribaltare la situazione a spese del Verona)



Finito, dunque, il campionato? Più delle cifre, che lasciano tuttora aperta la porta a possibili sorprese, lo farebbero le chiare, perentorie indicazioni uscite dai match per molti versi veramente « decisivi » di Torino. La Juventus ha battuto il Cagliari ed ha così praticamente estromesso dall'ultimissimo aprino l'avversario più pericoloso, con tutte le conseguenze favorevoli che ne derivano; la Juventus ha sconfitto pure la Lazio, che da un po' di tempo con metodico accanimento la perseguitava, ed ora, se anche la fortuna la soccorre, come appunto in alcune circostanze contro il Cagliari l'ha soccorsa, sullo slancio e sulla cresta dell'onda, ben poche speranze sembra lasciare al Milan e la Torino che, appiattiti, a due lunghezze la inseguono.

Il Torino tradisce invece le gambe molli di Scata e, sul metro del match di Verona, lascia netta l'impressione di aver ormai esaurito la sua « carica » e il suo compito. Il calendario può ancora strizzargli l'occhio, ma per certe avventure il toro non sembra aver più, ormai l'animo e la voglia.

Dall'altra parte, Catanzaro, tra Bologna e Atalanta, del brillante, perentorio successo della Roma sul Catanzaro, dell'anonimo 0-0 dell'Inter a Marassi, della sorprendente vittoria-salvezza del Vicenza a Mantova, della Fiorentina che non si rassegna a far da cavia alla prima vittoria del Varese.

Le previste difficoltà delle squadre capolinea si sono puntualmente verificate, ma in fondo, a rimetterci, è stata soltanto la Lazio. E di conseguenza, a guadagnarci qualcosa è stato solamente il Perugia.

Serie B Otto squadre in 6 punti!

Fermate tutte le «grandi» si avvicinano le inseguatrici

Perché mentre la Ternana a Como è riuscita a strappare un pareggio sia pure molto sofferto, e il Palermo si è lasciato raggiungere dall'Arezzo, dopo avere sfiorato una vittoria che gli sarebbe tornata assai opportuna, la Lazio ha ceduto allo scatenato Perugia che, a detta dello stesso Mazzetti, ha giocato con la rabbia in corpo.

Questo, naturalmente, non significa che è solo il Como a preoccupare la Ternana, il Palermo, e soprattutto la Lazio. C'è la Reggina che ha impattato a Brescia (e Bas si è dimesso) e che si mantiene tranquillamente in quota; c'è il Perugia che si è rilanciato.

no voluto testimoniare a Mazzetti la loro stima, seccati dal fatto che il suo probabile sostituto Lucchi, era già al bordo del campo; c'è ancora il Cesena che addirittura stava vincendo a Monza; e c'è anche il Bari, malgrado la ennesima deludente prova offerta, facendosi inchiudere al palo del pareggio dal Poggia, dopo un fulmineo vantaggio. In questo Bari veramente non sarebbe più il caso di credere, e solo un pochino nel Cesena; ma come si fa? Queste due squadre accusano un ritardo di sei punti dalla Ternana; ma dalla Lazio, che è terza, distano solo quattro punti, con sei partite da giocare, in un campionato così contrastato, possono anche essere annullati.

De Vlaeminck: frattura in dubbio per il Giro

La splendida sequenza del goal di VILLA, secondo del Milan. Con la vittoria sul Napoli i rossoneri restano i maggiori rivali della Juve

Chiara comunque che se la Juve, come è ormai molto probabile, ucciderà lo scudetto non è certo alla fortuna che bisognerà richiamarsi per tessere gli elogi. I meriti bianconeri risalgono infatti ben più indietro nell'ultima vittoria (tra l'altro, va sottolineato, meritissima pur nel favorevole sviluppo di particolari circostanze) sul Cagliari di Riva; una squadra che guida in testa il campionato praticamente dal suo inizio e con una sola, fugacissima, interruzione, che realizza la bella cifra di quarantacinque gol, che perde a un certo punto il suo miglior giocatore, che resiste ai logoranti attacchi concentrati da più parti, che trova il carattere, l'orgoglio, la forza di superare il laborioso, delicato travaglio psicologico che le viene dalla constatazione diretta di mille difficoltà, non può davvero essere preoccupata, ansiosa, chiaramente vittima del complesso del portiere e quindi facile a finire in barca, della Juve.

Non davvero quella preoccupata, ansiosa, chiaramente vittima del complesso del portiere e quindi facile a finire in barca, della Juve.

Il tedesco della RDT primo a Herfurt

Nuova vittoria di Milde alla Corsa della Pace

Terzo successo di Milde alla Corsa della Pace. Il ventiduenne rappresentante della Repubblica Democratica Tedesca ha vinto sia pure di un soffio lo sprint sul traguardo di Herfurt a conclusione di un appassionante duello con Nelyubin, Szurkowski ed altri 30 corridori, avvantaggiati negli ultimi dieci chilometri, fra cui gli italiani Ballardin e Parise. Così Milde ha mantenuto la maglia gialla che ha difeso nella maniera migliore e cioè facendo una corsa d'attacco. Infatti grazie all'abbuono conseguito oggi ha ulteriormente aumentato il suo vantaggio nella classifica generale nei confronti dei suoi avversari (e cioè nonostante i ripetuti attacchi a cui è stato sottoposto). Ma passiamo alla cronaca.

esiti della caduta di ieri. Lo esame radiografico effettuato ieri sera a Magdeburgo ha messo in rilievo la frattura della mano destra sul prolungamento del dito pollice.

L'episodio più importante della tappa di oggi è stato lo attacco del sovietico Belousov che, all'inizio con il danese Timm e poi da solo, ha percorso 40 chilometri di fuga ottenendo un vantaggio massimo di 2' e 30".

Slasera il « De Julis » La VII Edizione del Torneo di calcio per Allievi « Nello De Julis » prende il via questa sera. Gli organizzatori hanno invitato grossi nomi del calcio nazionale...

Nel torneo preolimpico di Amsterdam

BASKET: ITALIA-SVEZIA 89-79

AMSTERDAM. 8. L'Italia ha battuto la Svezia per 89 a 79 (43-33) in un incontro della fase finale del torneo preolimpico di pallacanestro.

molto quotati svedesi. Ed il primo tempo, infatti, ha messo in evidenza la buona struttura degli azzurri che hanno terminato in vantaggio di 10 punti: 43 a 33.

al 33° minuto le sorti erano ancora in parità: 65-65. La grande esperienza degli italiani, in un finale molto recente, ha avuto il sopravvento. La squadra azzurra, trascinata da un Meneghin nettamente il migliore di tutti, si è distaccata e ha finito per vincere con dieci punti di distacco. Oltre a Meneghin per l'Italia si sono distinti Masini, Zanatta e Jellini.

Ed ecco la classifica del torneo: 1) Bulgaria; 2) Italia; 3) Cecoslovacchia; 4) Polonia; 5) Francia; 6) Spagna; 7) Svezia; 8) Olanda.

PORTATE LA DENTIERA? non più ALITO CATTIVO, DOLORE alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI, se usate LA POLVERE ADE SIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO PER - DE - CO

CUCINE COMPONENTI. La cucina che esalta lo spazio, il colore, la funzionalità, l'eleganza, la praticità. Infine, per i clienti più fantasiosi, le antine reversibili che permettono di variare l'aspetto cromatico.

FORSENNATE MISURE BELLICISTE CHE METTONO IN PERICOLO LA PACE NEL MONDO

NIXON ORDINA DI MINARE IL PORTO DI HAIPHONG E SCATENARE NUOVI ATTACCHI CONTRO IL VIETNAM

Massiccio rilancio del terrorismo contro le popolazioni civili - Bombe e missili alle porte di Hanoi e su 5 province nord-vietnamite - «Attacco deliberato» sulla diga di Nam Dinh - Abbattuti 2 aerei - Pesante bilancio di vittime - New Nork Times: «Liquidare il fantoccio Thieu»

HANOI, 8. Fonti vietnamite hanno annunciato oggi che l'aviazione americana ha attaccato con bombe e missili la periferia di Hanoi e centri abitati e impianti civili in cinque province attorno alla capitale.

Si conoscono ancora gli obiettivi colpiti e la località esatta del bombardamento. E' stato uno dei più violenti intensificati in tre giorni consecutivi, a distanza di pochi minuti, la terra ha tremato. Si udiva nettamente il boato delle bombe di grosso tonnellaggio e il rombo degli aerei che a un certo punto hanno puntato quasi direttamente sulla capitale.

WASHINGTON, 8. Nixon ha annunciato questa notte, parlando alla radio e alla televisione, di aver ordinato il blocco con mine del porto di Haiphong e di tutti gli altri porti del Nord Vietnam, per impedire l'invio di armi e di altro materiale da parte dell'URSS e degli altri paesi socialisti alla RDV.

Con un linguaggio forse massiccio, Nixon ha lanciato arroganti ultimatum e minacce. Ha dato tre giorni di tempo a tutte le navi straniere (cioè in primo luogo a quelle sovietiche) per lasciare i porti nord-vietnamiti. Ha aggiunto che qualsiasi nave che entrerà o uscirà dalle acque della RDV dopo quel periodo, si farà a suo rischio e pericolo. Ha detto inoltre che gli attacchi aerei contro il Vietnam democratico continueranno, e che avranno come obiettivo la distruzione delle ferrovie e delle altre vie di comunicazione, per impedire anche l'invio di rifornimenti dalla Cina.

Ha accompagnato l'annuncio di tali gravissime misure, che mettono in pericolo la pace nel mondo intero, con richieste recattatorie: 1) la liberazione di tutti i prigionieri di guerra americani; 2) l'attuazione di una tregua con controllo internazionale. Solo se i vietnamiti accetteranno queste due condizioni - ha detto - le truppe americane saranno ritirate dal Vietnam e la deposizione di mine davanti ai porti nord-vietnamiti sarà «immediatamente» interrotta.

Nixon ha tentato di giustificare questa nuova escalation con i noel ai capi della pace, rinnovando le bugiarde accuse di «aggressione» contro il nord-vietnamiti, i quali non si sono mai arresi. Ha inoltre avvertito che se i vietnamiti non accetteranno le sue condizioni - ha detto - le truppe americane saranno ritirate dal Vietnam e la deposizione di mine davanti ai porti nord-vietnamiti sarà «immediatamente» interrotta.

Per tutta la giornata di ieri, bombardieri americani hanno fatto strage nelle regioni limitrofe della capitale, da Thanh Hoa a Nam Dinh, fino a Phu Lu, colpendo a caso ogni cosa. In un villaggio di Nam Dinh, un villaggio delle campagne e in mezzo alle risaie, Nam Dinh, città del Vietnam del nord, è stata barbaramente colpita nei suoi quartieri più popolati, attorno alla filanda «Oto marzo». E' impossibile, per ora, fare il bilancio delle vittime, ma si ritiene che esso sia estremamente elevato. Il terrorismo non solo continua, ma si intensifica di ora in ora.

Gli onorevoli americani stringono il loro cerchio di distruzione e di morte attorno alla capitale nord-vietnamita. La vita, comune a tutta la popolazione, è intanto.

Il presidente USA ha parlato dopo una riunione di tre ore del «Consiglio nazionale di sicurezza», al quale, oltre al segretario di Stato Kissinger, Rogers (richiamato in tutta fretta dall'Europa), il ministro della guerra Laird, il capo di stato maggiore delle forze armate e il capo dei servizi spionistici (CIA) Helms.

Radio Hanoi ha annunciato che le forze contrarie hanno abbattuto ieri sera altri due aerei nelle province di Nam Kha e di Tha Hoa. Il numero complessivo degli aerei americani abbattuti nei cieli della RDV sale così a 539.

Secondo informazioni raccolte dall'AFP negli ambienti diplomatici, a seguito del bombardamento di Saman sulla periferia di Hanoi, un certo numero di membri del personale della base americana di Saman sono stati evacuati.

Un aereo speciale era atteso oggi a questo scopo. Un certo numero di stranieri potrebbero a loro volta essere evacuati nelle prossime ore verso zone meno esposte, dove potranno proseguire la loro missione diplomatica o il loro lavoro di giornalisti.

Dal nostro inviato HANOI, 8. Dalle voci alle notizie, la vita si è fermata a Hanoi. Aerei americani si sono spinti fino a pochi chilometri dalla capitale bombardando violentemente la regione nord-occidentale. Nel momento in cui scrivo, non

Per tutta la giornata di ieri, bombardieri americani hanno fatto strage nelle regioni limitrofe della capitale, da Thanh Hoa a Nam Dinh, fino a Phu Lu, colpendo a caso ogni cosa. In un villaggio di Nam Dinh, un villaggio delle campagne e in mezzo alle risaie, Nam Dinh, città del Vietnam del nord, è stata barbaramente colpita nei suoi quartieri più popolati, attorno alla filanda «Oto marzo». E' impossibile, per ora, fare il bilancio delle vittime, ma si ritiene che esso sia estremamente elevato. Il terrorismo non solo continua, ma si intensifica di ora in ora.

Gli onorevoli americani stringono il loro cerchio di distruzione e di morte attorno alla capitale nord-vietnamita. La vita, comune a tutta la popolazione, è intanto.

Il presidente USA ha parlato dopo una riunione di tre ore del «Consiglio nazionale di sicurezza», al quale, oltre al segretario di Stato Kissinger, Rogers (richiamato in tutta fretta dall'Europa), il ministro della guerra Laird, il capo di stato maggiore delle forze armate e il capo dei servizi spionistici (CIA) Helms.

Un aereo speciale era atteso oggi a questo scopo. Un certo numero di stranieri potrebbero a loro volta essere evacuati nelle prossime ore verso zone meno esposte, dove potranno proseguire la loro missione diplomatica o il loro lavoro di giornalisti.

Dal nostro inviato HANOI, 8. Dalle voci alle notizie, la vita si è fermata a Hanoi. Aerei americani si sono spinti fino a pochi chilometri dalla capitale bombardando violentemente la regione nord-occidentale. Nel momento in cui scrivo, non



QUANG TRI - Combattenti delle forze di liberazione sud-vietnamite sulla pista della base collaborazionista di Ai Tu. Sulla sinistra, uno degli elicotteri americani catturati

Mentre si accentua la crisi politica nei partiti

Sempre più grave la minaccia di un regime militare in Turchia

Spostamento a sinistra del partito repubblicano popolare il cui presidente Inonu si dimette - Mezzo milione di soldati in stato di allarme - Pattugliate le principali città

ANKARA, 8. Una gravissima crisi politica, ancora una volta, la Turchia. E' un'urgenza che coinvolge soprattutto la classe dirigente turca e i partiti politici che ne sono espressione. I militari, che sono sempre stati per tradizione i salvatori del regime, stanno ponendosi il problema di assumere direttamente - senza intermediari, come hanno fatto fino ad ora - il potere. Il pretesto sarà, ancora una volta, lo stato «di tensione» in cui è piombato il paese da quando sono comparse sulla scena politica forze organizzate che hanno contrapposto alla incesante azione di repressione dei governi turchi succeduti in ordine di tempo: il governo di Ataturk, una lotta frontale, violenta. Contro queste forze - che sono raggruppate sotto la denominazione di «esercito popolare di liberazione turco» - si stanno conducendo da tempo campagne di propaganda militare che hanno fatto sì che il popolo turco si sia messo in stato di allarme. Il governo di Ataturk, una lotta frontale, violenta. Contro queste forze - che sono raggruppate sotto la denominazione di «esercito popolare di liberazione turco» - si stanno conducendo da tempo campagne di propaganda militare che hanno fatto sì che il popolo turco si sia messo in stato di allarme.

L'attività diplomatica in M.O. Ampio risalto al Cairo ai colloqui di Algeri

Sottolineato l'allargamento della cooperazione fra gli Stati arabi - Le valutazioni israeliane sulla visita della Meir a Bucarest confermano l'interesse di Tel Aviv verso la Romania

BEIRUT, 8. La visita ufficiale del primo ministro israeliano Golda Meir in Romania ed i colloqui del presidente egiziano Sadat ad Algeri dominano oggi i commenti della stampa mediorientale. I colloqui della Meir a Bucarest godono di un eccezionale risalto su tutti i giornali mediorientali. La valutazione dei risultati concreti della visita è ovviamente condizionata dal massimo riserbo in cui si sono svolte le conversazioni; tuttavia viene dato molto risalto al brano del comunicato congiunto in cui si afferma che «i due capi di governo sostengono la continuazione degli sforzi per una regolamentazione pacifica del conflitto». Il quotidiano governativo Davaur, nel suo commento, si sofferma soprattutto sui rapporti bilaterali con la Romania, sostenendo che sono molto migliorati e che, entro tre mesi si riunirà una commissione mista romeno-israeliana per discutere alcuni problemi di natura economica e commerciale. Il quotidiano governativo Davaur, nel suo commento, si sofferma soprattutto sui rapporti bilaterali con la Romania, sostenendo che sono molto migliorati e che, entro tre mesi si riunirà una commissione mista romeno-israeliana per discutere alcuni problemi di natura economica e commerciale.

L'aviazione dell'Oman bombarda lo Yemen

BEIRUT, 8. Il ministero della difesa del Sultanato dell'Oman ha annunciato oggi che l'aviazione del Sultanato ha bombardato la settimana scorsa il territorio della Repubblica popolare democratica dello Yemen. Il ministero ha detto che l'attacco è stato scatenato per rappresaglia ed ha accusato il governo di Aden (il quale non ha ancora annunciato l'incidente militare) di aver provocato l'attacco, durato un giorno e mezzo.

Le Duc Tho ricevuto da Schumann

PARIGI, 8. Il consigliere speciale della delegazione nord-vietnamita alla conferenza di Parigi, Le Duc Tho, è stato ricevuto dal ministro degli esteri francese Maurice Schumann, al quale ha illustrato la posizione del governo di Hanoi su una soluzione pacifica del problema «vietnamita».

3 guerriglieri arabi sequestrano aereo

TEL AVIV, 8. Tre palestinesi membri del «Fronte per la liberazione della Palestina» (la stessa che ha organizzato l'uccisione del primo ministro giordano Uasfi Tei), responsabile del massacro dei guerriglieri avvenuta, appunto, nel settembre 1970) si sono impadroniti di un Boeing 707 della compagnia aerea belga Sabena con a bordo 91 passeggeri diretto da Bruxelles a Ladda (aeroporto di Tel Aviv), via Vienna, ed hanno chiesto la liberazione di cento palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, minacciando di far saltare in aria l'apparecchio se la loro richiesta non sarà esaudita.

Teheran: caccia ai membri del movimento di liberazione

TEHERAN, 8. Un ufficiale di polizia e un civile sono rimasti uccisi durante la repressione contro i guerriglieri del «Movimento di liberazione dell'Iran». In tutta la capitale e nei maggiori centri del Paese i comandi di polizia hanno scatenato vasti rastrellamenti e perquisizioni. Una fonte ufficiale ha dichiarato che sono già state arrestate numerose persone appartenenti al «Movimento di liberazione», fra cui un gruppo di attivisti che erano riuniti in un locale della capitale.

Eccidio in un campo di concentramento nel Vietnam del Sud

Radio liberazione ha denunciato che l'aviazione americana bombardava a tappeto le zone sottratte al controllo dei mercenari, nell'intento di massacrare la popolazione

SAIGON, 8. La polizia di Saigon sta uccidendo i prigionieri. Gli americani stanno massacrando le popolazioni rimaste nelle zone liberate dal FNL. Queste due gravi notizie hanno caratterizzato, con la loro drammaticità, le ultime 24 ore nel Vietnam del Sud, dove le forze di liberazione hanno sottoposto a violenti bombardamenti numerose basi nemiche. La notizia del massacro di prigionieri è stata data dallo stesso portavoce ufficiale di Saigon, il quale ha detto che una rivolta è scoppiata nel campo di concentramento dell'isola nel Golfo di Thailandia al largo della costa cambogiana. Secondo il portavoce, la rivolta è scoppiata dopo la cena, mentre era in corso l'appello serale. Secondo il portavoce, ufficiale di Saigon, il quale ha detto che una rivolta è scoppiata nel campo di concentramento dell'isola sono detenuti, in condizioni inumane, circa 30.000 prigionieri. La seconda notizia è contenuta in una dichiarazione del GRP sud-vietnamita, il quale accusa gli americani di bombardare a tappeto le zone recentemente liberate, provocando gravi perdite tra i civili.

Due ragazzi feriti da colpi d'arma da fuoco a Belfast. Belfast, 8. Gravi incidenti sono stati a Belfast, soprattutto a cavallo della ferrovia che separa il quartiere cattolico di Grosveantown e da quello protestante di Sandy Row. Gruppi di giovani dell'una e dell'altra parte si sono scontrati ingaggiando una battaglia con sassi e bottiglie ma anche con colpi d'arma da fuoco. Un ragazzo protestante di tredici anni è rimasto ferito ad un braccio e un altro di dodici anni è stato ferito a un braccio. Un altro ragazzo di dodici anni è stato ferito a un braccio. Un altro ragazzo di dodici anni è stato ferito a un braccio.

Due morti in una sparatoria. Teheran, 8. Un ufficiale di polizia e un civile sono rimasti uccisi durante la repressione contro i guerriglieri del «Movimento di liberazione dell'Iran».

I laburisti attaccano la politica americana. LONDRA, 8. Il ministro degli Esteri inglese Alec Douglas Home ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che gli Stati Uniti «si sono spinti fino dove potevano» alla ricerca di una «soluzione negoziata» per porre fine alla guerra del Vietnam.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office.